

**INDAGINE STATISTICA SULLE
BIBLIOTECHE DI PUBBLICA
LETTURA
DEGLI ENTI TERRITORIALI
ITALIANI**

Analisi dei dati

Anno 2014

Indagine statistica sulle biblioteche di pubblica lettura degli enti territoriali italiani

Rapporto di monitoraggio 2014

Indagine promossa dal Centro Per il Libro e la Lettura e dall'Associazione Italiana Biblioteche con la partecipazione dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico) e della Direzione Centrale per le statistiche sociali e ambientali dell'ISTAT.

Elaborazioni statistiche e rappresentazioni grafiche a cura di Nicla Pace

Alla raccolta dei dati hanno collaborato:

Donato Arcaro, Regione Valle d'Aosta

Carla Contini, Regione Sardegna

Daniela Dalla Valle, Arianna Demozzi e Monica Michelini, Provincia autonoma di Trento

Casimiro Musu, Regione Lombardia

Francesca Navarria e Giancarla Brusoni, Regione Toscana

Giulio Negretto, Regione Veneto

Giuseppe Pavoletti, Regione Liguria

Eugenio Pintore, Regione Piemonte

Sergio Sbragia, Regione Campania

All'aggiornamento degli elenchi anagrafici e alla mappatura delle biblioteche hanno collaborato:

Claudio Cristallini, Regione Lazio

Nadia Guardiano, Regione Abruzzo

Antonella Pinna, Regione Umbria

Sezione regionale Aib Abruzzo

Sezione regionale Aib Basilicata

Sezione regionale Aib Marche

Sezione regionale Aib Molise

Sezione regionale Aib Puglia

Sezione regionale Aib Sicilia

Sezione regionale Aib Umbria

Si ringraziano la sezione regionale Aib Liguria e la sezione regionale Aib Piemonte per il lavoro di collaborazione svolto in loco.

Si ringrazia il dott. Fabrizio Maria Arosio per le indicazioni tecniche e il supporto metodologico.

Ultima revisione, Novembre 2015

Indice

Mappatura delle biblioteche italiane.....	5
Biblioteche rispondenti	8
Sede	9
Apertura al pubblico	17
Dotazione documentaria	19
Presenze	26
Prestiti ed iscritti al prestito	29
Risorse umane.....	35
Servizi	38
Attività culturali e comunicazione	44
Nota metodologica	45

MAPPATURA DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE

Sebbene da molti anni diverse Regioni e Province autonome italiane conducano indagini statistiche specifiche, la realtà complessa e variegata delle biblioteche risulta ancora non adeguatamente conosciuta a livello nazionale, soprattutto per l'assenza di dati aggiornati relativi ad estese aree della penisola.

Manca infatti, a tutt'oggi, un quadro organico ed omogeneo della dotazione e delle caratteristiche delle biblioteche presenti sul territorio nazionale.

In considerazione di tale carenza informativa, il Centro per il Libro e la Lettura e l'Associazione Italiana Biblioteche – con il supporto e la collaborazione dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) e dell'ISTAT – hanno promosso e realizzato un'indagine volta a fornire una rappresentazione quantitativa e qualitativa delle biblioteche di pubblica lettura degli enti territoriali italiani.

Obiettivo della presente indagine è favorire una maggiore conoscenza del ruolo e delle attività svolte dalle biblioteche di pubblica lettura, anche allo scopo di orientare le politiche culturali delle amministrazioni centrali e locali.

Nello specifico, costituiscono oggetto di rilevazione tutte le biblioteche di pubblica lettura, non specializzate, appartenenti ad amministrazioni dei Comuni e delle Province, presenti ed attive nel nostro Paese.

In assenza di una lista completa ed esaustiva delle biblioteche degli enti locali come sopra definite, e potendo disporre solamente di informazioni parziali e non armonizzate, il lavoro di rilevazione è stato preceduto da un'attenta e capillare ricognizione ed integrazione delle fonti esistenti in modo da ricostruire una mappatura il più completa possibile delle biblioteche che insistono nei vari territori.

A tal fine, si è cercato di integrare ed aggiornare gli elenchi anagrafici già prodotti negli scorsi anni in occasione delle precedenti edizioni della presente indagine¹, utilizzando da una parte le informazioni contenute nell'Anagrafe delle biblioteche italiane – la principale base dati disponibile a livello centrale, realizzata dall'ICCU, grazie a un collegamento in rete ed un software di interscambio che garantisce l'interoperabilità con i sistemi informativi e gli applicativi di altre istituzioni distribuite sul territorio² – e dall'altra i dati identificativi e descrittivi disponibili a livello locale attraverso le fonti statistiche o amministrative delle singole regioni.

A fronte del fatto che le base-dati disponibili si caratterizzano per essere alimentate in modo generalmente spontaneo ed occasionale e non si basano su indagini statistiche di natura censuaria – svolte cioè con cadenza regolare sulla totalità delle unità che compongono la popolazione di riferimento – per colmare le lacune informative riscontrate in particolare per alcune aree del

¹ L'Indagine è ormai alla sua III edizione.

² L'Anagrafe delle biblioteche italiane è una base dati che raccoglie una serie informazioni sul complesso delle biblioteche italiane pubbliche e private, che vanno da quelli anagrafici a quelli sul patrimonio e sui servizi. Per ulteriori informazioni si veda <http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/>.

territorio nazionale e per chiarire i casi che risultavano incerti e indefiniti, si è ritenuto opportuno condurre una ricerca mirata supplementare, specificamente focalizzata sulle regioni che non dispongono di dati di indagine recenti. In tali contesti, si è provveduto, infatti, ad effettuare una verifica diretta, contattando telefonicamente ogni singola biblioteca di cui si aveva notizia e consultando gli uffici dei municipi di appartenenza³.

Ulteriore verifica, fondamentale soprattutto per l'accertamento dello stato e della reale attività delle biblioteche, è stata svolta dalle Sezioni regionali dell'AIB.

Tali operazioni di verifica hanno permesso da una parte di censire 6.042 biblioteche risultate eleggibili⁴ ai fini del presente monitoraggio, dall'altra di accertare l'esistenza di 380 strutture chiuse temporaneamente o che hanno cessato definitivamente la propria attività⁵.

Fig. 1 – Numero di biblioteche censite per regione



³ Per maggiori dettagli sulla metodologia si rimanda alla Nota in appendice.

⁴ Sono considerate eleggibili ai fini della presente indagine tutte le biblioteche di pubblica lettura, appartenenti ad enti territoriali, non specializzate.

⁵ I dati delle strutture chiuse relativi alle singole regioni sono riportati nella Nota metodologica in appendice. Per le regioni che non conducono una propria indagine, il dato è relativo a tutte le biblioteche presenti nell'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU risultate ad oggi inattive. Per le regioni che conducono regolarmente un proprio monitoraggio, aggiornando annualmente i propri dati, tale valore si riferisce esclusivamente alle chiusure avvenute nel corso del 2014.

Ai fini del lavoro svolto, dall'analisi sono state dunque escluse tutte le biblioteche per le quali si è potuta acquisire una comunicazione formale di avvenuta chiusura⁶.

È tuttavia opportuno sottolineare che il lavoro proposto dal Cepell – avviato con le due precedenti edizioni ed ora arricchito di ulteriori aggiornamenti ed integrazioni – vuole proporsi come una indagine conoscitiva in progress e non ha certamente la pretesa di definirsi un censimento.

La mappatura delle biblioteche realizzata nell'ambito della presente indagine si basa, infatti, sull'accertamento delle informazioni e dei dati relativi alle realtà bibliotecarie di cui – sulla base delle principali fonti attualmente disponibili e delle verifiche dirette effettuate – si è potuta avere evidenza, ma non si può escludere che l'elenco possa includere biblioteche di fatto chiuse o non più funzionanti, o al contrario escludere nuove biblioteche di recente apertura, in merito alle quali non si sono ancora riuscite ad ottenere informazioni certe.

Per garantire infatti l'eshaustività delle informazioni sarebbe necessario condurre una rilevazione statistica a carattere totale - basata ad esempio su una lista iniziale delle unità che costituiscono la popolazione di riferimento, costruita attraverso una pre-indagine condotta consultando direttamente tutti i comuni italiani, nonché su la possibilità di avvalersi dell'obbligo di risposta da parte degli enti intervistati – iniziativa che esula inevitabilmente dalle capacità e dalle finalità della presente indagine e che richiederebbe un congruo benché auspicabile investimento organizzativo ed istituzionale.

⁶ Sono state escluse anche le strutture per le quali tale comunicazione è pervenuta nel corso delle due precedenti edizioni dell'indagine.

BIBLIOTECHE RISPONDENTI

Le informazioni raccolte dalla presente rilevazione descrivono una realtà di 4.766 biblioteche diffuse in modo capillare sul territorio nazionale, caratterizzate da una grande diversità nella tipologia strutturale, nelle dimensioni, nei servizi e nel rapporto con il pubblico. Tali unità rappresentano il 79% delle strutture complessivamente censite⁷.

Tab 1. Biblioteche censite e rispondenti per regione

Regioni	Biblioteche eleggibili	Biblioteche rispondenti
Abruzzo	67	48
Basilicata	62	39
Calabria	204	75
Campania*	447	154
Emilia Romagna	370	284
Friuli Venezia Giulia	199	170
Lazio	273	187
Liguria*	184	51
Lombardia*	1.301	1.301
Marche	123	102
Molise	44	22
Piemonte*	697	693
Provincia di Bolzano	105	66
Provincia di Trento*	76	75
Puglia	204	133
Sardegna*	378	354
Sicilia	334	230
Toscana*	261	223
Umbria	68	51
Valle d'Aosta*	55	55
Veneto*	589	453
Italia	6.042	4.765

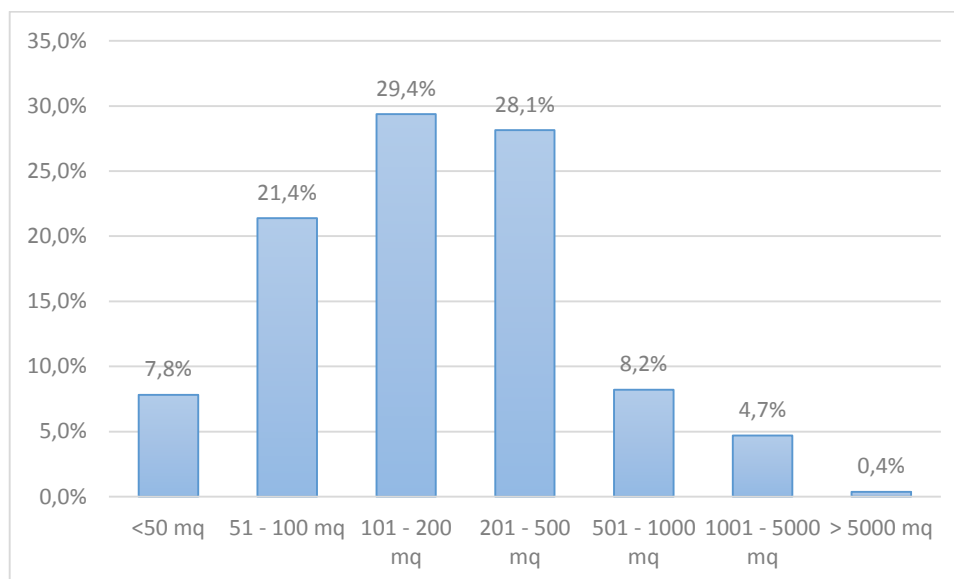
(*) I dati delle regioni contrassegnate con un asterisco sono stati raccolti e forniti dai rispettivi uffici competenti.

⁷ La rilevazione individua come potenziali rispondenti tutte le sedi principali e le sedi secondarie che risultino essere autonome nella gestione anche amministrativa; le sedi principali si fanno carico di raccogliere le informazioni anche per le sedi secondarie, per le sezioni e per i punti di prestito e lettura, provvedendo alla compilazione di un unico questionario. Per maggiori dettagli sulla metodologia si rimanda alla Nota in appendice.

SEDE

Il panorama delle biblioteche di pubblica lettura italiane è caratterizzato, per la gran parte, da strutture di dimensioni medio-piccole: la superficie media rilevata è pari a **231 mq**, ma in realtà una biblioteca su quattro non supera i 100 mq di superficie complessiva.

Fig. 2 – Biblioteche per classe di ampiezza



In considerazione della natura sostanzialmente “territoriale” del servizio erogato dalle biblioteche di pubblica lettura che costituiscono lo specifico oggetto di analisi e che si rivolge in buona parte a un bacino di utenza tendenzialmente locale, per un corretto confronto, accanto ai valori medi, è possibile fare riferimento anche all’**indice di superficie**⁸, il quale può essere calcolato mettendo in relazione la superficie della biblioteca con la popolazione residente, in quanto – con buona approssimazione - utenza potenziale della stessa.

Il valore di tale indice⁹, a livello nazionale, è pari a **0,30 mq per 10 abitanti**.

Tab 2. Ampiezza biblioteche per regione

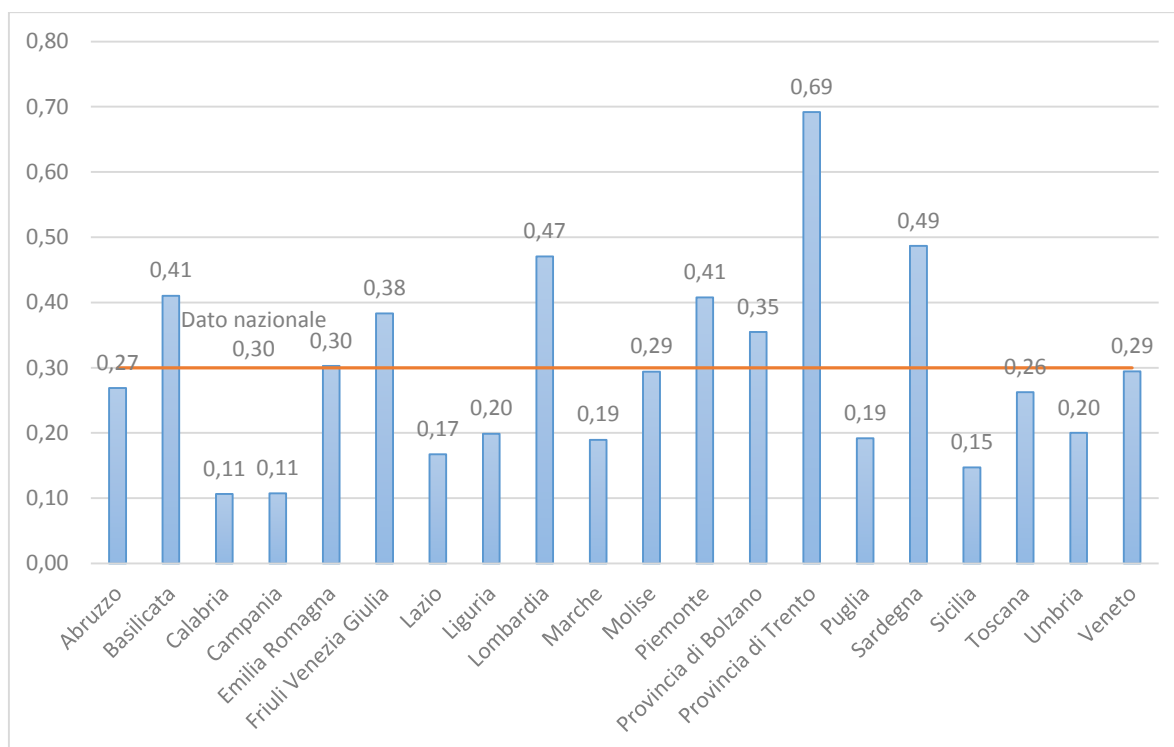
Regioni	Indice di superficie	Valore medio in mq
Abruzzo	0,27	276
Basilicata	0,41	213
Calabria	0,11	127

⁸ **Indice di superficie: (area dei servizi al pubblico/popolazione) x 10**

⁹ Gli indicatori sono stati calcolati non in rapporto alla popolazione anagraficamente residente sull’intero territorio di riferimento (nazionale o regionale), ma in rapporto alla popolazione residente nei comuni in cui sono ubicate le biblioteche che hanno fornito i dati. Il dato nazionale va considerato come un parametro orientativo dal momento che non si posseggono i dati relativi alla totalità delle biblioteche presenti sul territorio italiano. Si veda la Nota Metodologica in appendice.

Campania*	0,11	201
Emilia Romagna	0,30	340
Friuli Venezia Giulia	0,38	211
Lazio	0,17	268
Liguria*	0,20	260
Lombardia*	0,47	258
Marche	0,19	210
Molise	0,29	164
Piemonte*	0,41	153
Provincia di Bolzano	0,35	446
Provincia di Trento*	0,69	302
Puglia	0,19	288
Sardegna*	0,49	190
Sicilia	0,15	170
Toscana*	0,26	296
Umbria	0,20	286
Valle d'Aosta*	1,78	1.672 ¹⁰
Veneto*	0,29	247
Italia	0,30	231

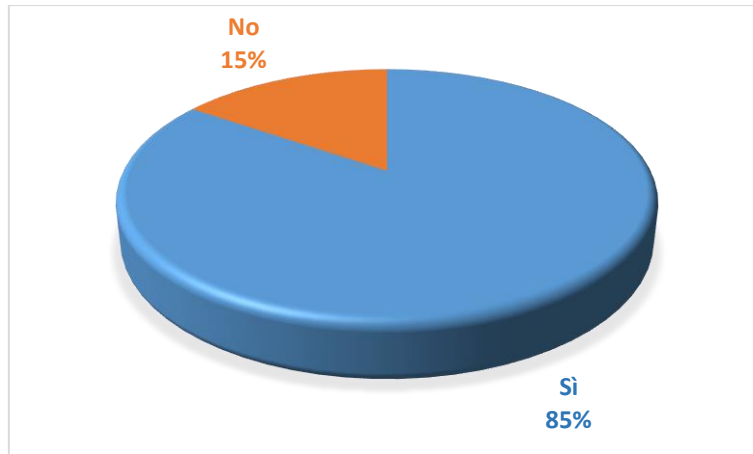
Fig. 3 – Indice di superficie per regione



¹⁰ Il valore della Valle d'Aosta non è rappresentato in Fig.2, poiché calcolato sulla base dei dati riferiti solo alle 5 biblioteche di proprietà regionale, le più importanti della regione, per le quali l'ufficio competente ha fornito i dati completi.

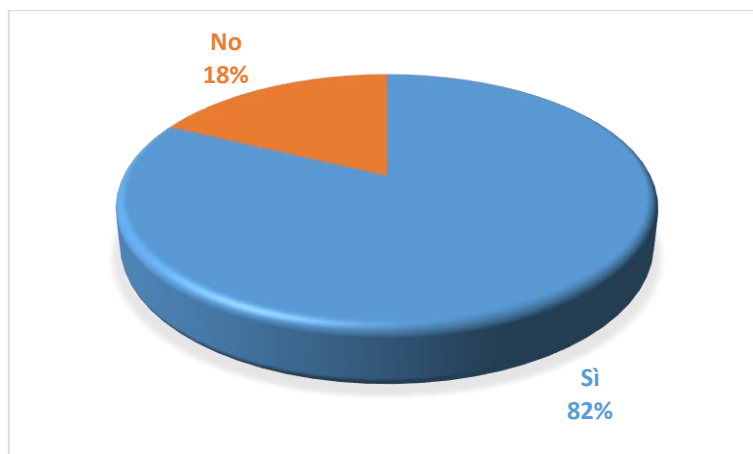
Nonostante la carenza di spazi, l'85% delle biblioteche intervistate, dispone di aree ad uso esclusivo di bambini e ragazzi.

Fig. 4 – Biblioteche dotate di spazi ad uso esclusivo di bambini/ragazzi



Inoltre, nell'82% delle strutture è garantita la piena accessibilità agli utenti diversamente abili, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Fig. 5 – Accessibilità per utenti diversamente abili

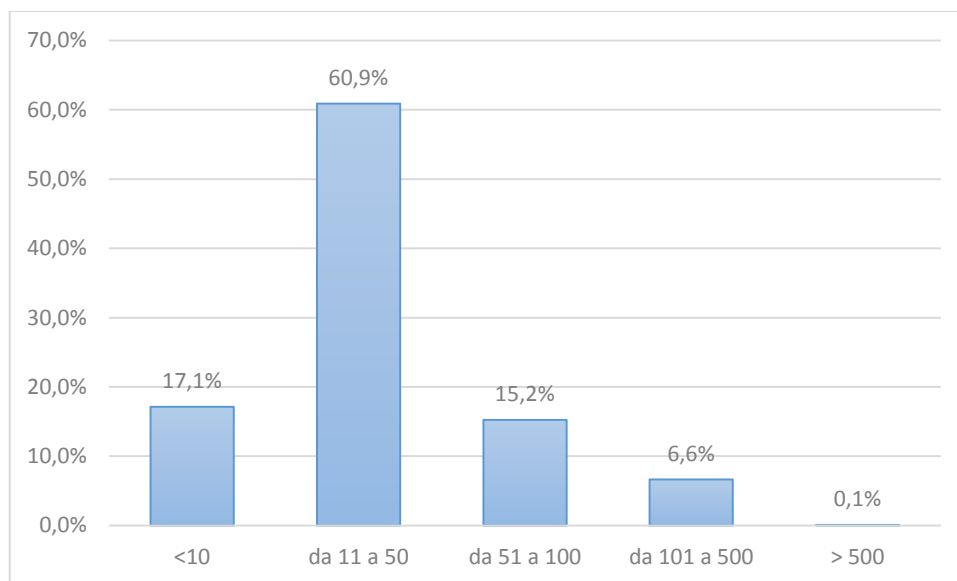


POSTAZIONI

Nel 2014 è stato rilevato un numero medio di posti a sedere per biblioteca pari a **34**.

Il dato relativo alle postazioni conferma le dimensioni abbastanza contenute delle strutture bibliotecarie: il 60% dei rispondenti, infatti, è in grado di mettere a disposizione degli utenti tra gli 11 ed i 50 posti a sedere, mentre il 17% ha un'accoglienza più limitata e ne ha addirittura meno di 10.

Fig. 6 – Biblioteche per posti a sedere



L'**indice di posti a sedere pro-capite**¹¹ consente di rapportare le postazioni all'utenza potenziale, individuando il numero di posti a sedere ogni 1.000 abitanti di ciascuna regione.

Il valore di tale indice per lo scorso anno è pari a **4**, con valori decisamente più alti registrati nella Provincia autonoma di Trento ed in Sardegna.

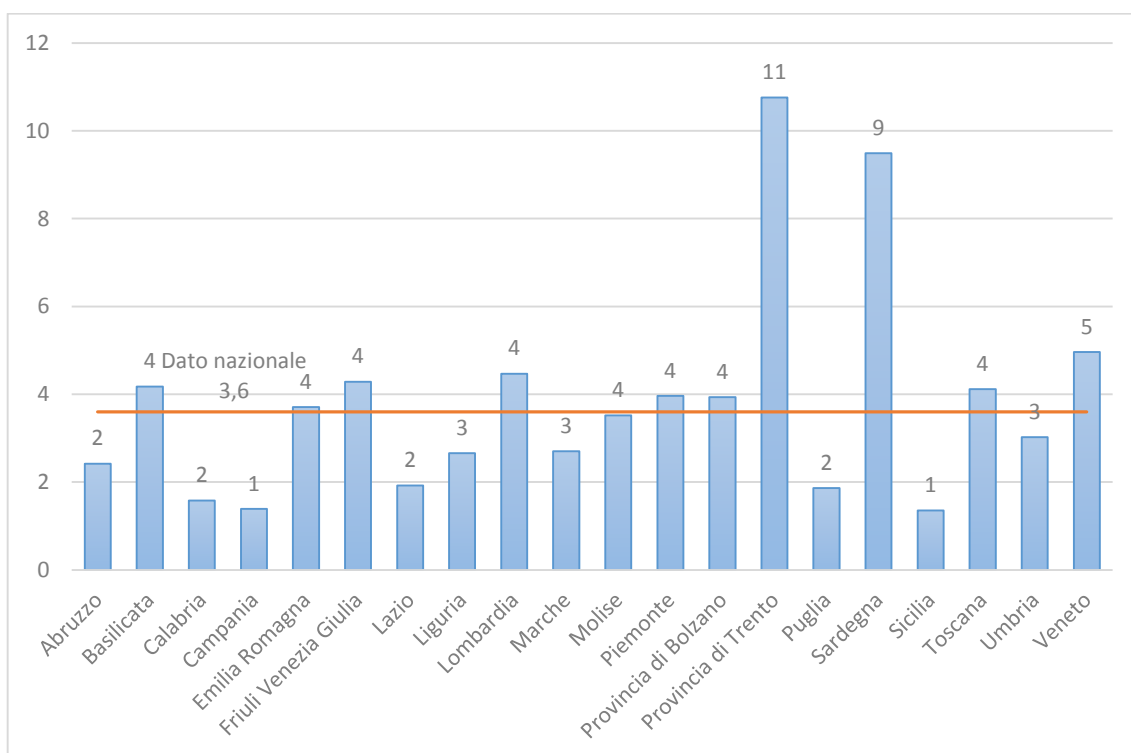
Tab. 3 – Posti a sedere per regione

Regioni	Indice di dotazione di posti per 1.000 abitanti	Valore medio
Abruzzo	2	43
Basilicata	4	30
Calabria	2	20
Campania*	1	30
Emilia Romagna	4	46
Friuli Venezia Giulia	4	25

¹¹ Calcolato secondo le indicazioni fornite all'interno della Norma Iso 11620:2008: **(posti a sedere/popolazione) x 1.000**

Lazio	2	44
Liguria*	3	37
Lombardia*	4	30
Marche	3	31
Molise	4	24
Piemonte*	4	22
Provincia di Bolzano	4	37
Provincia di Trento*	11	51
Puglia	2	39
Sardegna*	9	39
Sicilia	1	23
Toscana*	4	52
Umbria	3	35
Valle d'Aosta*	12	114 ¹²
Veneto*	5	42
Italia	4	34

Fig. 7 – Indice della dotazione di posti a sedere per regione

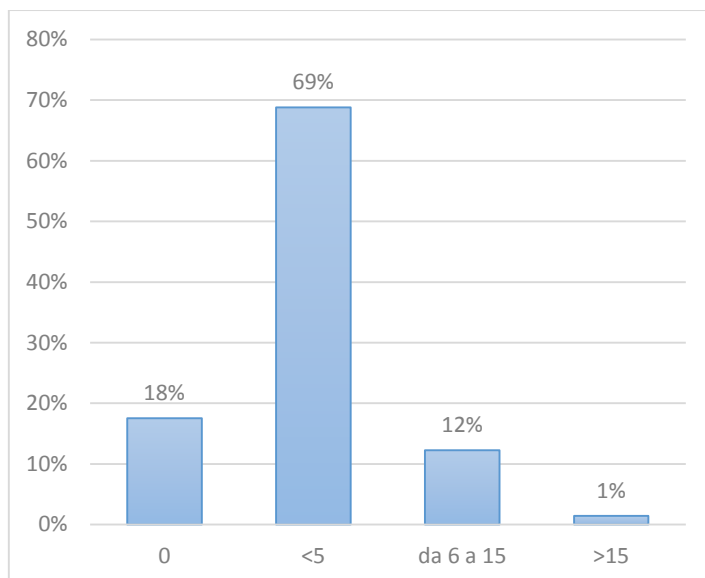


Di gran lunga inferiore risulta il numero di postazioni dotate di Pc con connessione ad Internet: in media, nel 2014, si è registrato un valore pari a **2,5** postazioni collegate alla rete Web per biblioteca,

¹² Si veda la nota n.8

ma quelle completamente prive di tale strumento rappresentano il 18% del totale delle biblioteche osservate.

Fig. 8 – Biblioteche per postazioni connesse ad Internet



Rapportando il numero di postazioni connesse al web con l'utenza potenziale, si registra un **indice pro-capite**¹³ pari a **0,27**.

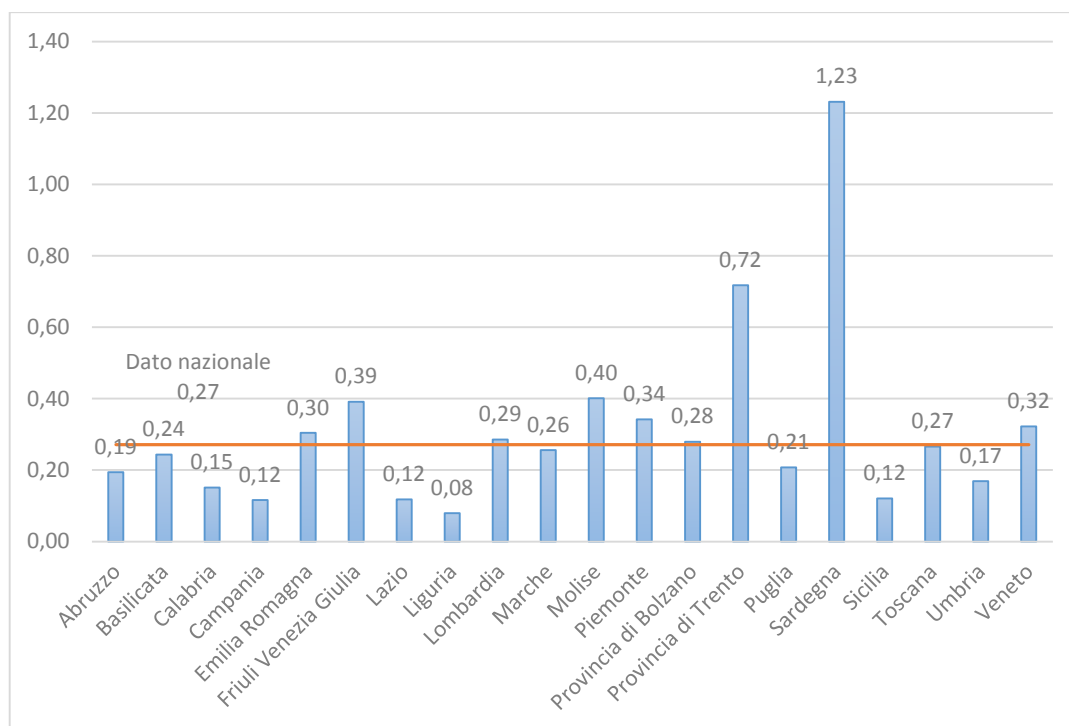
Tab. 4 –Postazioni connesse ad Internet per regione

Regioni	Indice dotazione di postazioni connesse ad Internet per 1.000 abitanti	Valore medio
Abruzzo	0,19	3,4
Basilicata	0,24	2,0
Calabria	0,15	1,9
Campania*	0,12	2,7
Emilia Romagna	0,30	3,3
Friuli Venezia Giulia	0,39	2,3
Lazio	0,12	2,8
Liguria*	0,08	1,1
Lombardia*	0,29	1,8
Marche	0,26	2,3

¹³ Indice di postazioni Internet pro-capite: (postazioni Internet/popolazione) x 1.000

Molise	0,40	2,9
Piemonte*	0,34	1,4
Provincia di Bolzano	0,28	2,8
Provincia di Trento*	0,72	2,9
Puglia	0,21	4,5
Sardegna*	1,23	4,8
Sicilia	0,12	2,0
Toscana*	0,27	3,4
Umbria	0,17	2,4
Valle d'Aosta*	0,36	3,4 ¹⁴
Veneto*	0,32	3,1
Italia	0,27	2,5

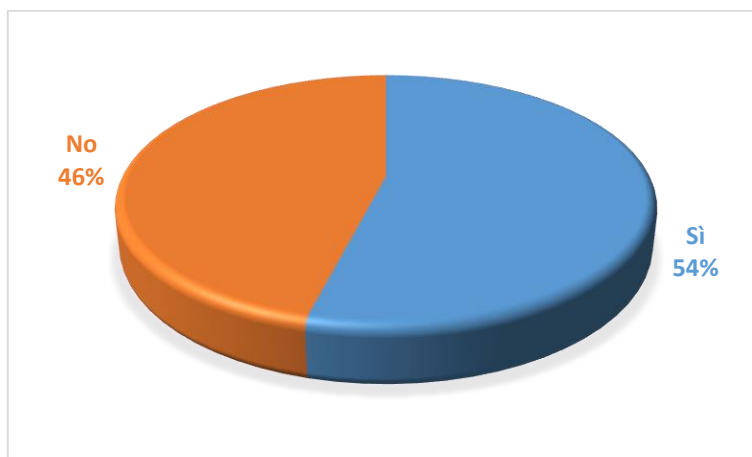
Fig. 9 – Indice di dotazione di postazioni connesse ad Internet per regione



¹⁴ Si veda la nota n.8

Una corretta analisi dell'accessibilità ad Internet non può non tener conto del servizio di connessione Wi-Fi offerto dalle biblioteche ai propri utenti, che possono così connettersi utilizzando il proprio pc. Tale servizio è garantito da oltre la metà (il 54%) delle strutture intervistate.

Fig. 10 – Disponibilità connessione Wi-Fi



Un'ultima annotazione riguarda la disponibilità, molto meno diffusa, di postazioni audio-video e di postazioni dedicate alla visione di microfilm, le quali sono presenti rispettivamente nel 22% e nel 2% delle biblioteche coinvolte nell'indagine.

APERTURA AL PUBBLICO

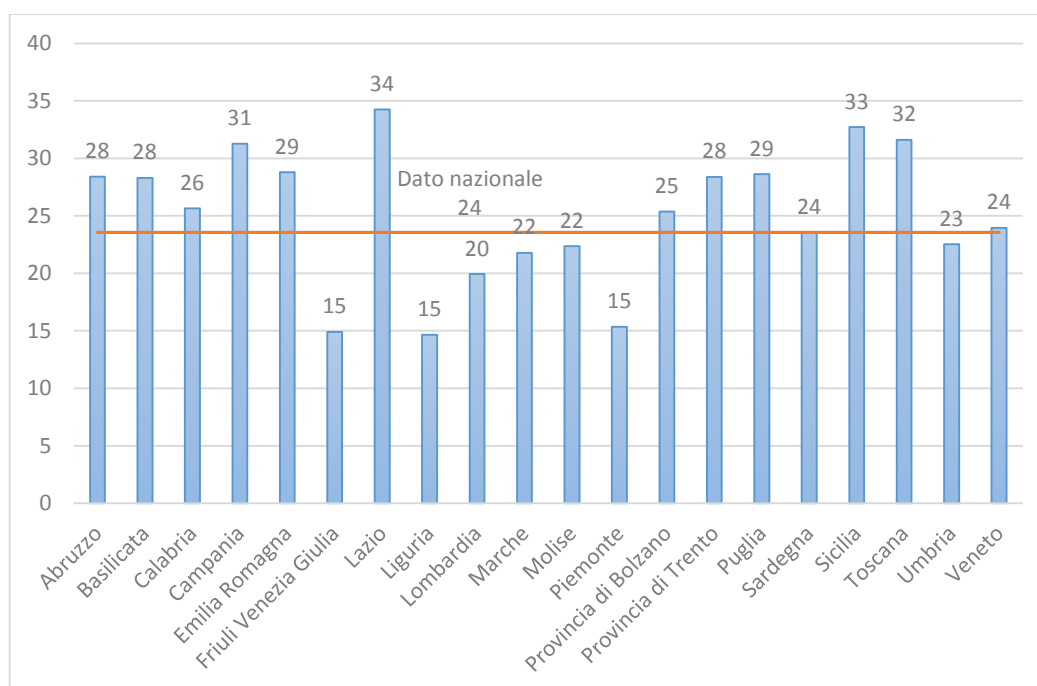
Nel corso del 2014, le biblioteche intervistate sono state aperte al pubblico mediamente **49 settimane**, per un periodo di apertura pari in media a **24 ore** per ciascuna settimana.

Tab. 5 –Numero medio di ore di apertura settimanale per regione

Regioni	Valore medio
Abruzzo	28
Basilicata	28
Calabria	26
Campania*	31
Emilia Romagna	29
Friuli Venezia Giulia	15
Lazio	34
Liguria*	15
Lombardia*	20
Marche	22
Molise	22
Piemonte*	15
Provincia di Bolzano	25
Provincia di Trento*	28
Puglia	29
Sardegna*	24
Sicilia	33
Toscana*	32
Umbria	23
Valle d'Aosta*	41 ¹⁵
Veneto*	24
Italia	24

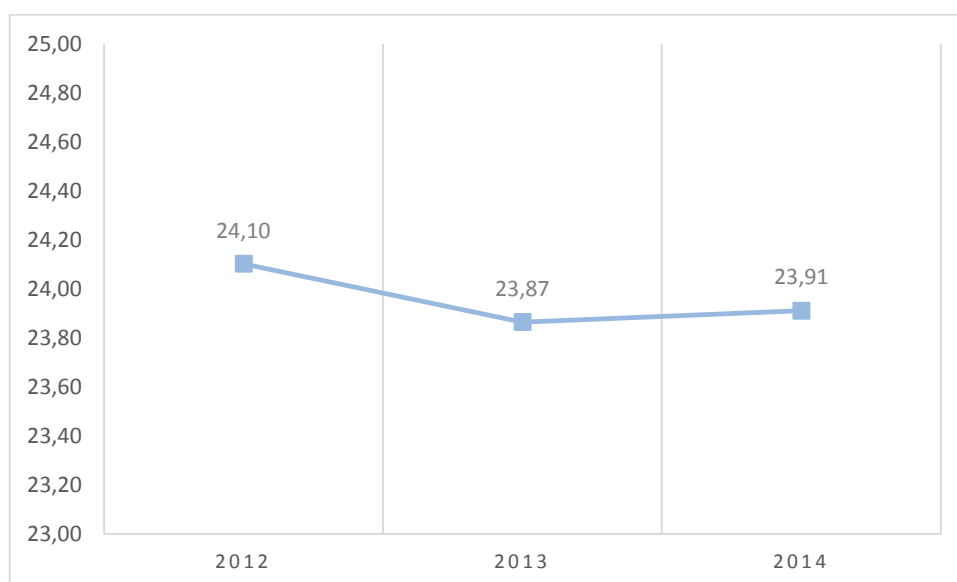
¹⁵ Si veda la nota n.8

Fig. 11 –Numero medio di ore di apertura settimanale per regione



L'analisi della serie temporale¹⁶ che va dal 2012 al 2014 conferma che nel corso degli anni il numero medio delle ore di apertura al pubblico si è mantenuto complessivamente stabile.

Fig. 12 –Ore di apertura al pubblico dal 2012 al 2014



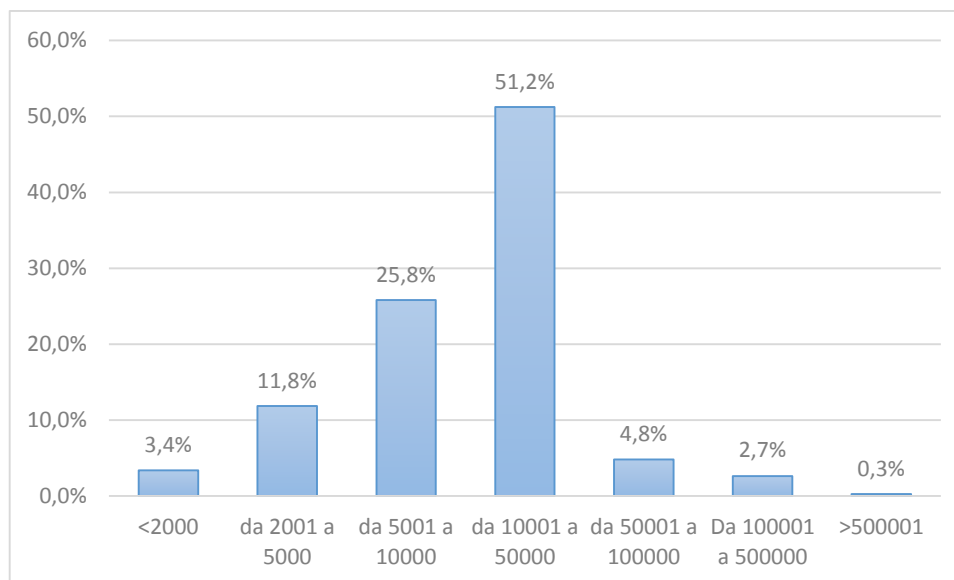
Rispetto all'anno precedente inoltre, resta sostanzialmente costante anche il numero di strutture aperte nel weekend, pari al 40% delle unità rispondenti.

¹⁶ Per la metodologia adottata nella realizzazione delle serie temporali si veda La Nota in allegato.

DOTAZIONE DOCUMENTARIA

La dotazione documentaria mediamente rilevata nel 2014 è di circa **16.300** tra monografie, opere a stampa, audiovisivi, cd-rom etc¹⁷. Più della metà delle biblioteche intervistate possiede tra i 10.000 ed i 50.000 volumi et similia, mentre solo il 7,7% dispone di patrimoni librari più consistenti.

Fig. 13 –Biblioteche per dotazione documentaria



Mettendo in relazione il patrimonio documentario posseduto con la popolazione, l'**indice di dotazione documentaria**¹⁸ consente di verificare l'adeguatezza della collezione moderna in rapporto all'utenza potenziale.

Nel 2014 il dato nazionale si attesta a **2,1** volumi per abitante, valore che rientra tra i 2-3 volumi pro capite indicati come standard di riferimento dall'Aib.

Tab. 6 –Dotazione documentaria per regione

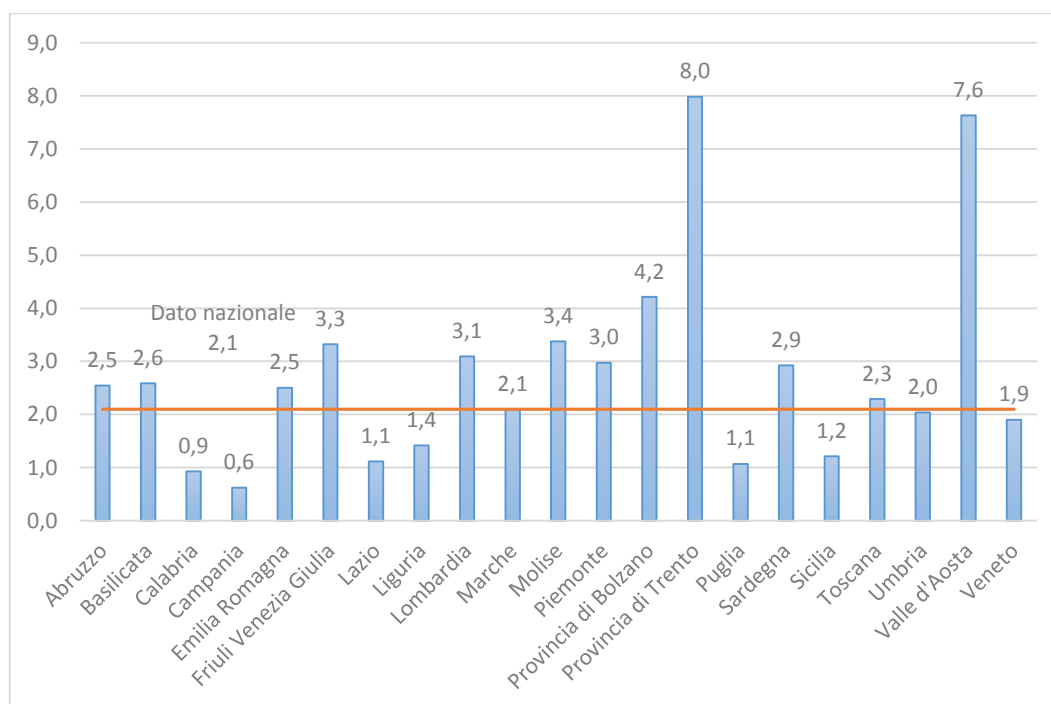
Regioni	Indice di dotazione documentaria	Valore medio
Abruzzo	2,5	32.680
Basilicata	2,6	15.107
Calabria	0,9	9.477
Campania*	0,6	8.973
Emilia Romagna	2,5	26.130
Friuli Venezia Giulia	3,3	15.862
Lazio	1,1	16.118
Liguria*	1,4	22.959

¹⁷ La definizione di "dotazione documentaria" è ripresa da AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000)

¹⁸ **Indice di dotazione documentaria: dotazione documentaria/popolazione**

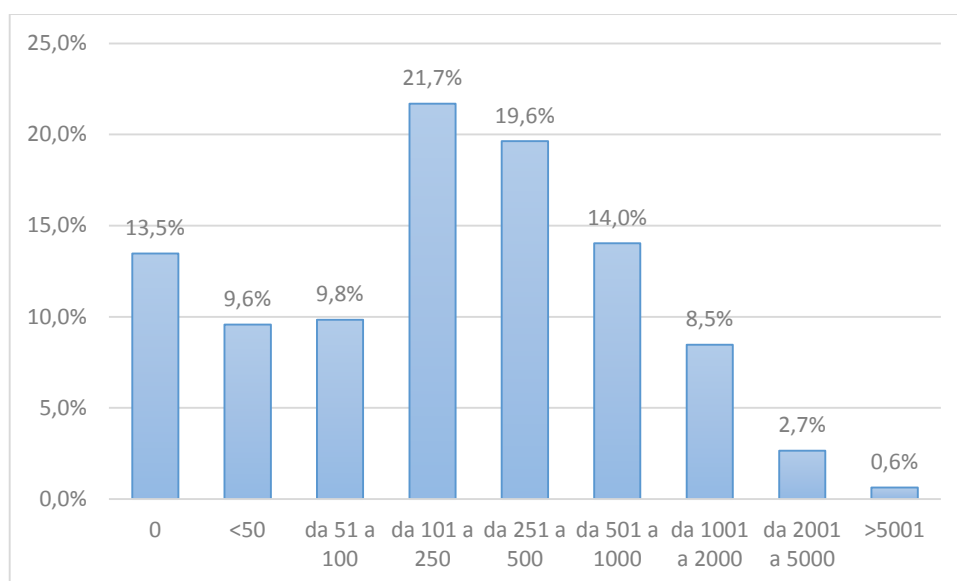
Lombardia*	3,1	15.370
Marche	2,1	19.040
Molise	3,4	19.910
Piemonte*	3,0	19.317
Provincia di Bolzano	4,2	17.676
Provincia di Trento*	8,0	28.351
Puglia	1,1	20.915
Sardegna*	2,9	10.561
Sicilia	1,2	17.110
Toscana*	2,3	27.363
Umbria	2,0	19.504
Valle d'Aosta*	7,6	10.330
Veneto*	1,9	16.161
Italia	2,1	16.329

Fig. 14 – Indice di dotazione documentaria per regione



Al fine di valutare la vitalità delle biblioteche in termini di impegno profuso per sviluppare e mantenere aggiornata l'offerta documentaria, è utile valutare anche l'incremento della dotazione documentaria. Il dato medio nazionale ammonta a **339** volumi acquistati nel corso del 2014. È importante evidenziare, però, l'esistenza di un 13% di strutture che non hanno effettuato alcun acquisto.

Fig. 15 –Biblioteche per acquisti effettuati



Al fine di mettere in relazione il numero di acquisti effettuati con l'utenza potenziale delle biblioteche, è utile valutare l'**indice di incremento della dotazione documentaria**¹⁹.

Il dato nazionale è pari a **39** nuovi acquisti ogni 1.000 abitanti, ma valori decisamente più elevati si riscontrano nelle Province autonome di Trento e di Bolzano e in Valle d'Aosta.

Tab. 7 –Incremento della dotazione documentaria per regione

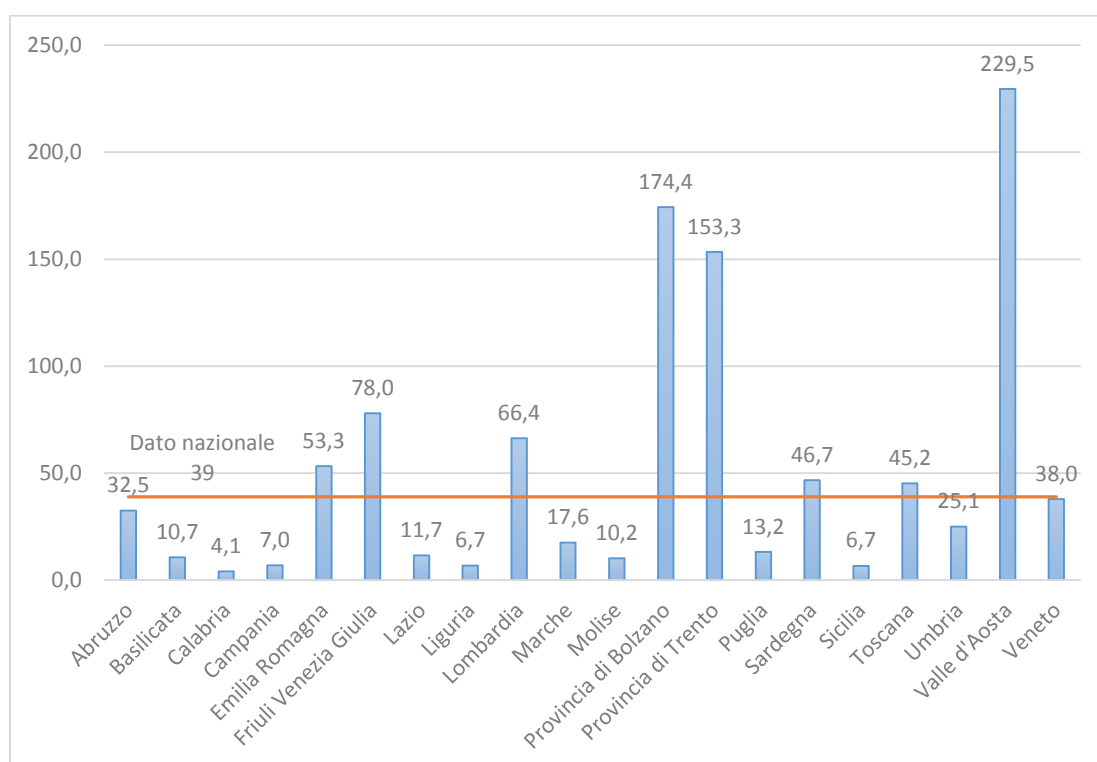
Regioni	Indice di incremento della dotazione documentaria	Valore medio
Abruzzo	32,5	363
Basilicata	10,7	71
Calabria	4,1	47
Campania*	7,0	98
Emilia Romagna	53,3	643
Friuli Venezia Giulia	78,0	420
Lazio	11,7	305
Liguria*	6,7	193
Lombardia*	66,4	411
Marche	17,6	184
Molise	10,2	68
Piemonte*	n.d.	n.d. ²⁰
Provincia di Bolzano	174,4	2094
Provincia di Trento*	153,3	689

¹⁹ **Indice di incremento della dotazione documentaria: (acquisti/popolazione) x 1.000**

²⁰ Il dato non viene rilevato dalla regione.

Puglia	13,2	216
Sardegna*	46,7	153
Sicilia	6,7	99
Toscana*	45,2	568
Umbria	25,1	371
Valle d'Aosta*	229,5	243
Veneto*	38,0	358
Italia	39,0	339

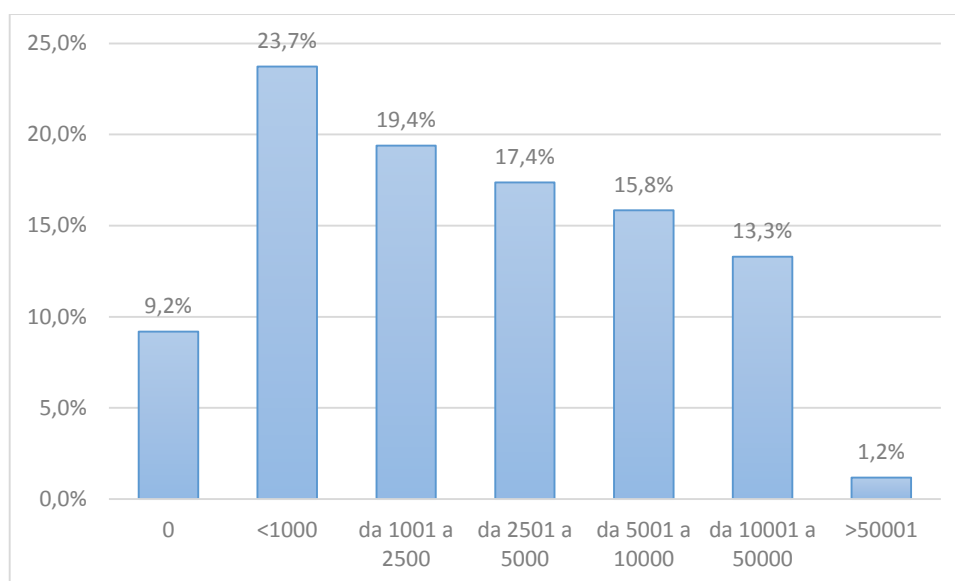
Fig. 16 – Indice di incremento della dotazione documentaria per regione



Per apprezzare l'incremento del patrimonio librario delle biblioteche è possibile valutare anche la **spesa** da queste effettuata a tal fine.

Quasi una biblioteca su 4 lo scorso anno ha speso meno di 1.000 euro per l'acquisto di materiale bibliografico, mentre quasi una struttura su 10 non ha avuto a disposizione alcun budget da poter investire nell'incremento e nell'ammodernamento del proprio patrimonio librario.

Fig. 17 – Biblioteche per spesa in acquisti di materiale bibliografico



Al fine di verificare l'adeguatezza delle risorse economiche destinate all'incremento del patrimonio librario rispetto all'utenza potenziale, occorre valutare l'**indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico**²¹, ammontante, per il 2014 a **0,63 € pro-capite**, con cifre decisamente più alte rilevate solo nelle Province di Trento e Bolzano.

Tab. 8 –Spesa per acquisti di materiale bibliografico per regione

Regioni	Indice di spesa	Valore medio
Abruzzo	0,36	2851
Basilicata	0,28	737
Calabria	0,03	331
Campania*	0,10	1419
Emilia Romagna	0,62	6348
Friuli Venezia Giulia	0,63	2785
Lazio	0,12	3241
Liguria*	n.d.	n.d. ²²
Lombardia*	0,86	5251
Marche	0,18	1994
Molise	0,12	730
Piemonte*	0,60	2746
Provincia di Bolzano	4,13	22867
Provincia di Trento*	5,26	13295
Puglia	0,10	1785
Sardegna*	n.d.	n.d. ²³
Sicilia	0,15	901

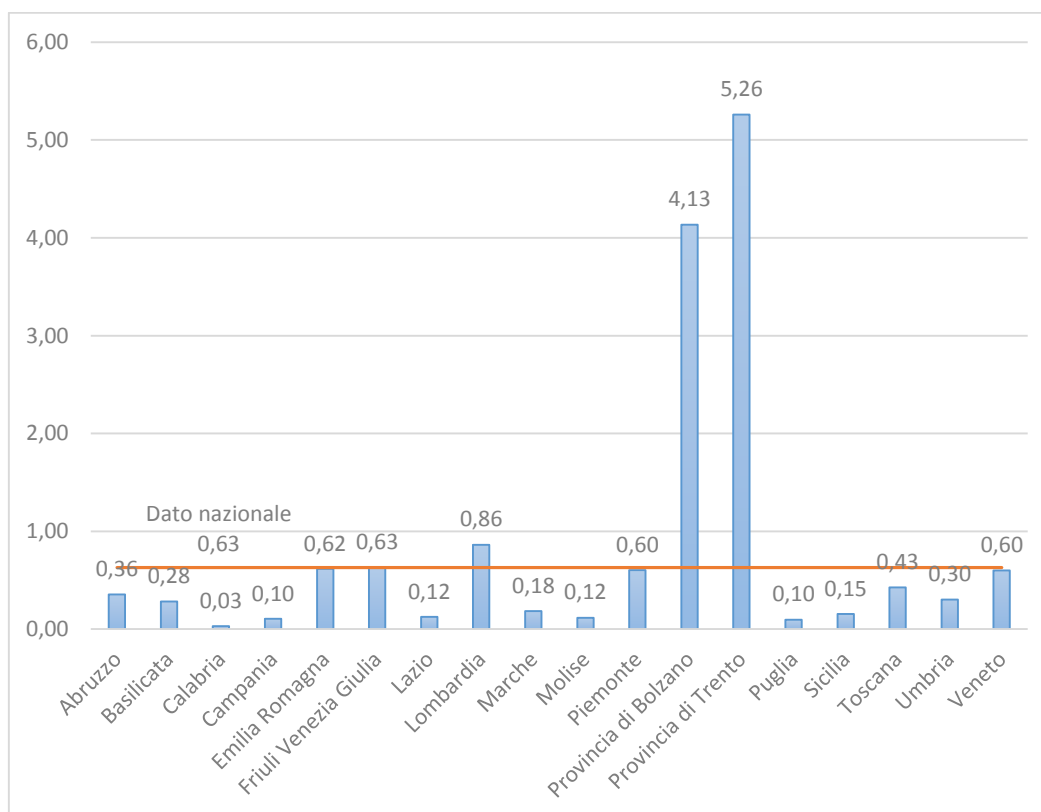
²¹ **Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico: spesa/popolazione**

²² Il dato non viene rilevato dalla regione.

²³ Il dato non viene rilevato dalla regione.

Toscana*	0,43	5462
Umbria	0,30	3302
Valle d'Aosta*	0,58	5448 ²⁴
Veneto*	0,60	4242
Italia	0,63	9108

Fig. 18 – Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico per regione



L'analisi della serie temporale²⁵ che va dal 2012 al 2014 mostra come, dopo un andamento pressoché costante tra il 2012 e il 2013, la spesa media destinata all'acquisto di materiale librario abbia subito una battuta d'arresto nel 2014 e sia destinata a scendere ulteriormente nel 2015²⁶.

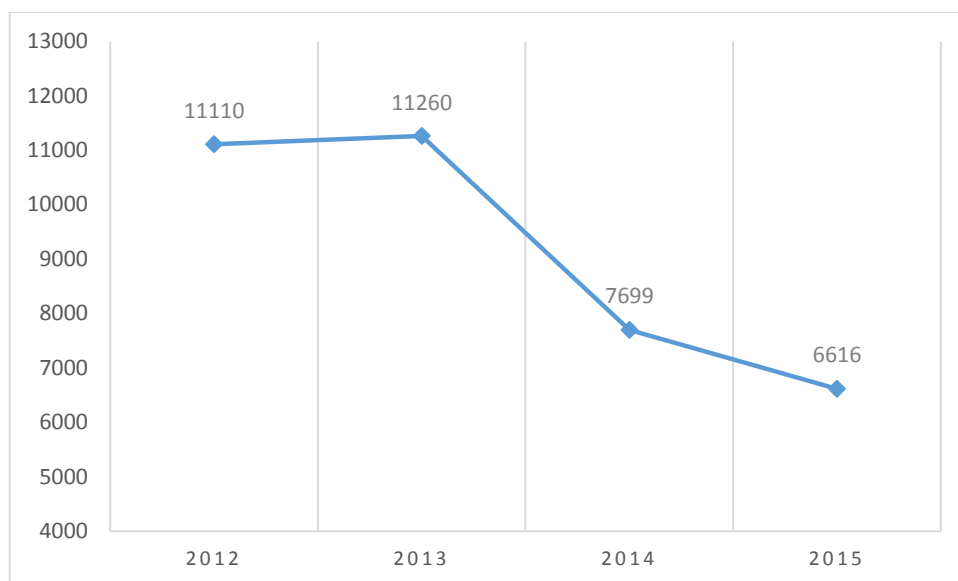
²⁴ Si veda la nota n.8

²⁵ Per la metodologia adottata nella realizzazione delle serie temporali si veda La Nota in allegato.

²⁶ Il valore medio 2014 indicato in fig. 19 non corrisponde al valore indicato per lo stesso anno in tab. 8 perché per la serie temporale vengono utilizzati solo i dati forniti dalle biblioteche rispondenti durante tutti gli anni in cui si è svolta l'indagine. La serie temporale ha il solo scopo di fornire un'idea dell'andamento del fenomeno in analisi.

La spesa per il 2015 è calcolata in base alle previsioni espresse dai singoli bibliotecari, pertanto ha solo un valore stimato.

Fig. 19 –Spesa media per acquisti di materiale bibliografico dal 2012 al 2015

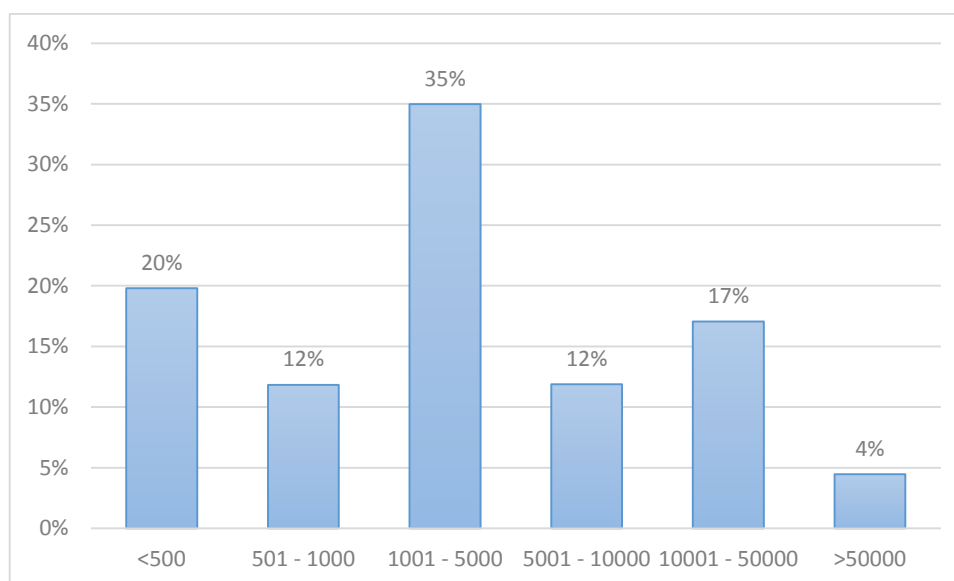


PRESENZE

Solo poco più della metà (il **59%**) delle biblioteche coinvolte nell'indagine utilizza un sistema di conteggio delle presenze presso le proprie strutture, pertanto i dati relativi al numero di visitatori è spesso frutto di una stima effettuata dai singoli compilatori.

Nel corso del 2014 è stato registrato un flusso medio di utenza pari a **6.000** visite per ciascuna struttura bibliotecaria presente sul territorio nazionale, ma è interessante notare come 1 biblioteca su 5 abbia potuto contare meno di 500 visite, vale a dire meno di 2 visitatori al giorno.

Fig. 20 – Biblioteche per presenze



Rapportando il numero totale delle visite annuali alla popolazione, tramite l'**indice di frequentazione**²⁷, è possibile verificare l'attrattiva che la biblioteca esercita sull'utenza potenziale. Per l'anno in esame, si è rilevato, a livello nazionale, un indice pari a **1 visita per cittadino**. Valori più elevati si riscontrano presso la Provincia di Bolzano e le Regioni Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

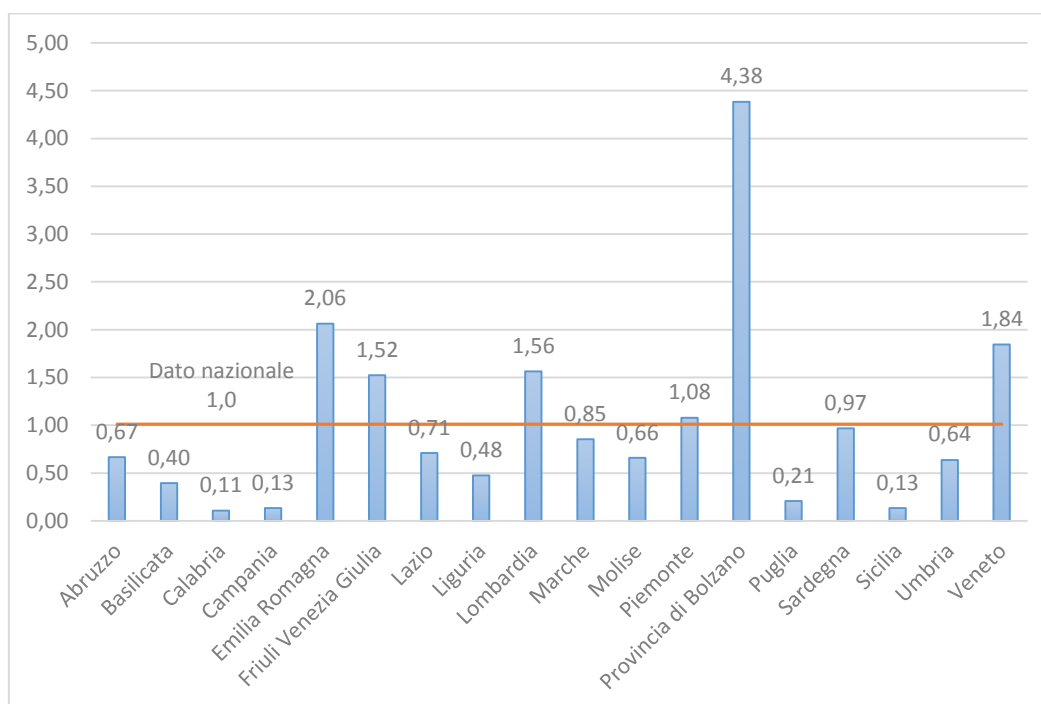
Tab. 9 – Presenze per regione

Regioni	Indice di frequentazione	Valore medio
Abruzzo	0,67	9.463
Basilicata	0,40	1.959
Calabria	0,11	938
Campania*	0,13	2.460
Emilia Romagna	2,06	16.394
Friuli Venezia Giulia	1,52	5.008
Lazio	0,71	6.133
Liguria*	0,48	8.062
Lombardia*	1,56	9.441

²⁷ Indice di frequentazione: visite/popolazione

Marche	0,85	5.029
Molise	0,66	922
Piemonte*	1,08	2.319
Provincia di Bolzano	n.d.	n.d. ²⁸
Provincia di Trento*	4,38	40.210
Puglia	0,21	3.908
Sardegna*	0,97	2.911
Sicilia	0,13	1.788
Toscana*	n.d.	n.d. ²⁹
Umbria	0,64	4.713
Valle d'Aosta*	8,81	99.014 ³⁰
Veneto*	1,84	12.972
Italia	1,0	6.000

Fig. 21 – Indice di frequentazione per regione



L'analisi della serie temporale³¹ mostra come, dopo un leggero incremento delle visite registrato nel 2013, lo scorso anno il numero delle visite abbia subito una lieve flessione³².

²⁸ Il dato non viene rilevato dalla regione.

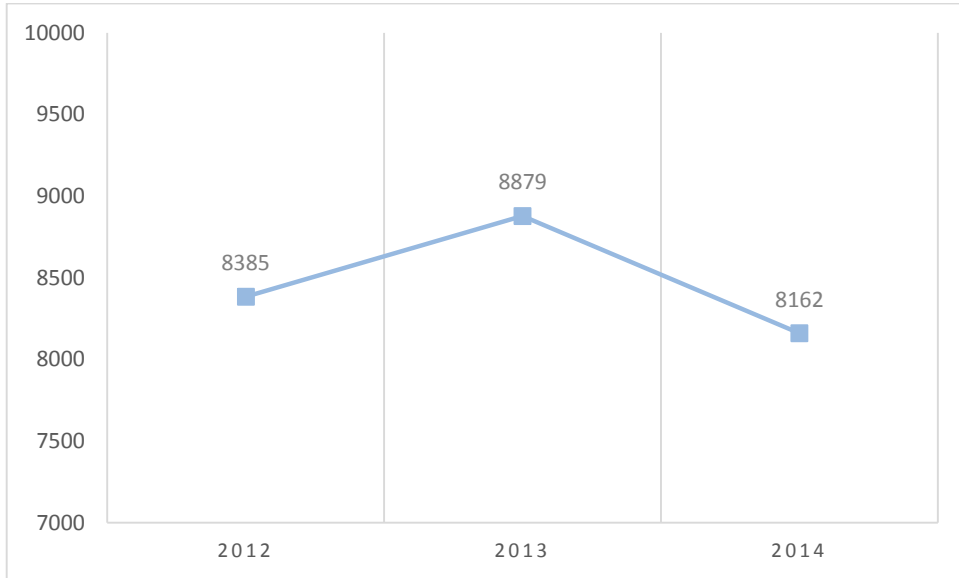
²⁹ Il dato non viene rilevato dalla regione.

³⁰ Si veda la nota n.8

³¹ Per la metodologia adottata nella realizzazione delle serie temporali si veda La Nota in allegato.

³² Il valore medio 2014 indicato in fig. 21 non corrisponde al valore indicato per lo stesso anno in tab. 9 perché per la serie temporale vengono utilizzati solo i dati forniti dalle biblioteche rispondenti durante tutti gli anni in cui si è svolta l'indagine. La serie temporale ha il solo scopo di fornire un'idea dell'andamento del fenomeno in analisi.

Fig. 22 –Visite medie dal 2012 al 2014

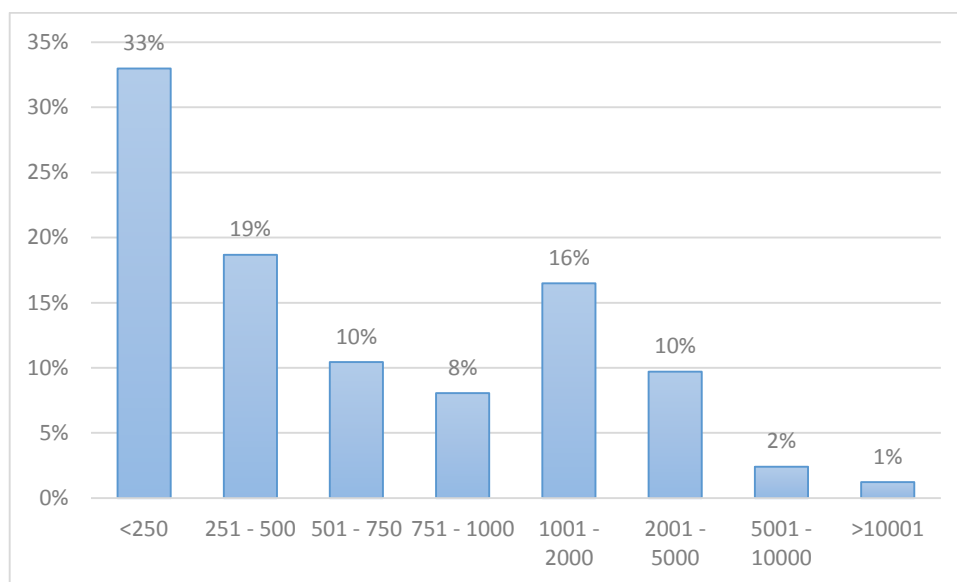


PRESTITI ED ISCRITTI AL PRESTITO

Nel 2014 è stato rilevato un numero medio di iscritti al servizio di prestito pari a **786** ed una media complessiva di **6.887** prestiti effettuati presso le biblioteche intervistate.

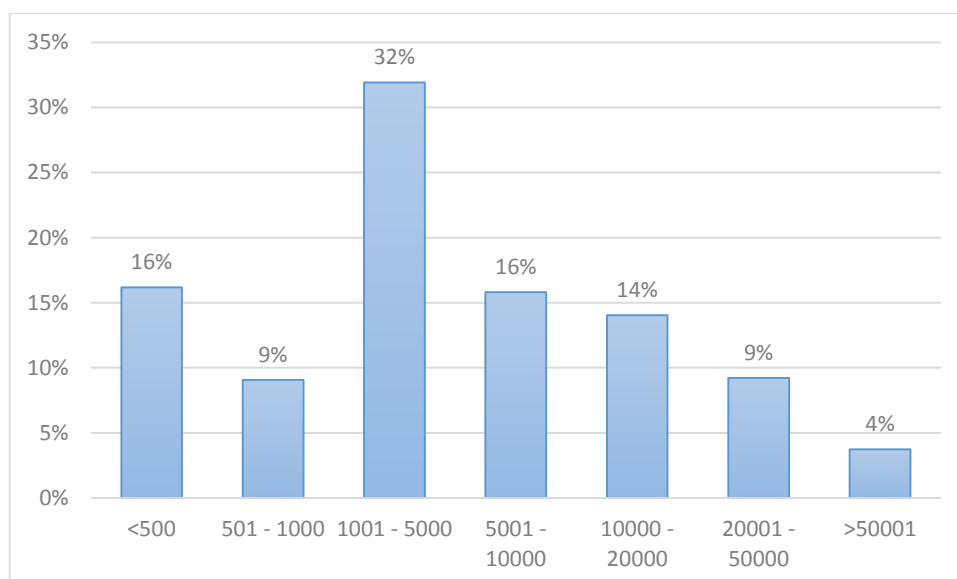
In particolare, più della metà delle strutture intervistate può contare meno di 750 utenti iscritti a tale servizio, con un 33% di strutture che ne registrano addirittura meno di 250.

Fig. 23 –Biblioteche per iscritti al prestito



Per quanto riguarda i prestiti, invece, è interessante notare come ben il 16% delle biblioteche ne effettua meno di 500.

Fig. 24 –Biblioteche per numero di prestiti effettuati



Al fine di verificare l’impatto della biblioteca sui suoi potenziali utenti, vale a dire il suo radicamento nel territorio di riferimento, è necessario calcolare l’**indice di impatto**³³ che definisce la percentuale degli iscritti al prestito³⁴ sul totale della popolazione. A livello nazionale è stato riscontrato un indice pari a **9,9**, valore superato da molte regioni, tra le quali emerge a sorpresa il Molise.

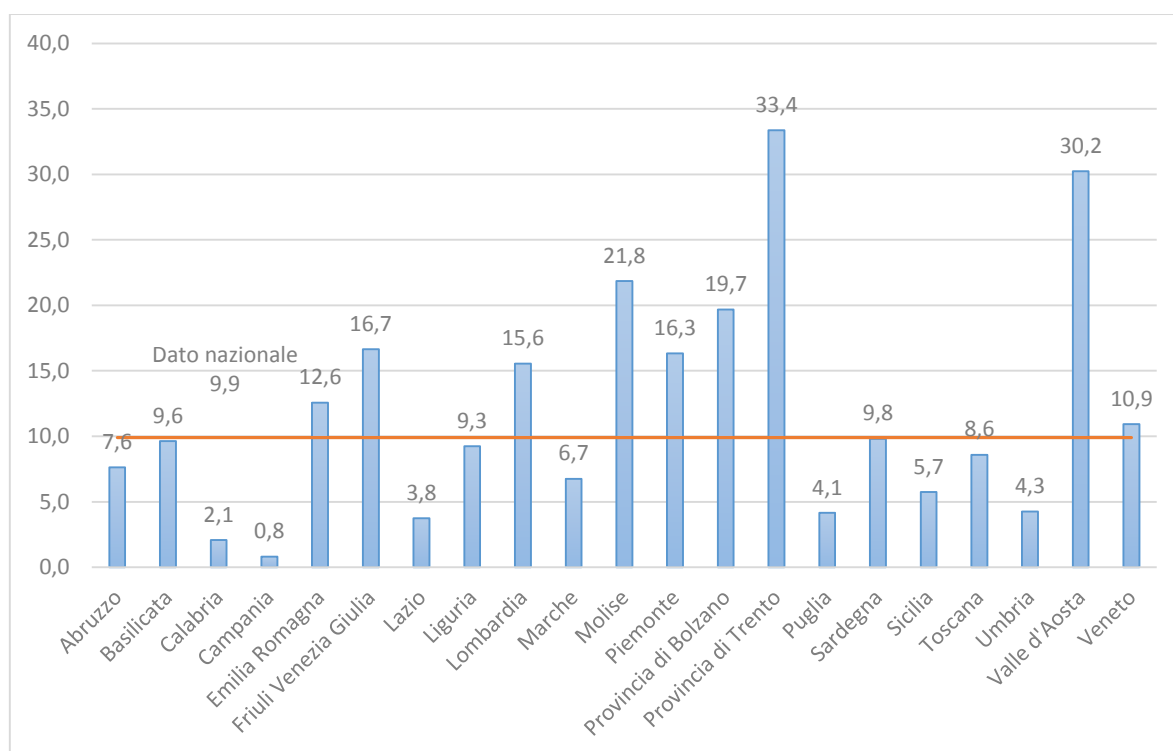
Tab. 10 –Iscritti a prestito per regioni

Regioni	Indice di impatto	Valore medio
Abruzzo	7,6	1.278
Basilicata	9,6	599
Calabria	2,1	248
Campania*	0,8	199
Emilia Romagna	12,6	1196
Friuli Venezia Giulia	16,7	813
Lazio	3,8	797
Liguria*	9,3	2.087
Lombardia*	15,6	943
Marche	6,7	581
Molise	21,8	1.309
Piemonte*	16,3	800
Provincia di Bolzano	19,7	1.709
Provincia di Trento*	33,4	1.288
Puglia	4,1	782
Sardegna*	9,8	326
Sicilia	5,7	650
Toscana*	8,6	1.007
Umbria	4,3	485
Valle d'Aosta*	30,2	338
Veneto*	10,9	852
Italia	9,9	786

³³ **Indice di impatto: (iscritti al prestito/popolazione) x 100**

³⁴ L’indice riguarda gli iscritti al prestito attivi, cioè tutte – e solamente - le persone che hanno preso in prestito almeno un documento durante l’anno del rilevamento.

Fig. 25 – Indice di impatto per regione



Analogamente a quanto fatto per gli iscritti, anche per il numero di prestiti effettuati occorre procedere con una valutazione che consenta di rapportarli all'utenza potenziale di riferimento, al fine di valutare l'efficacia delle biblioteche e la loro capacità di promuovere l'uso delle raccolte. Si ricorre pertanto all'**indice di prestito**³⁵ ammontante, per il 2014, a **0,95** con valori nettamente più elevati registrati presso la Provincia di Trento, in Valle d'Aosta, nella Provincia di Bolzano ed in Lombardia.

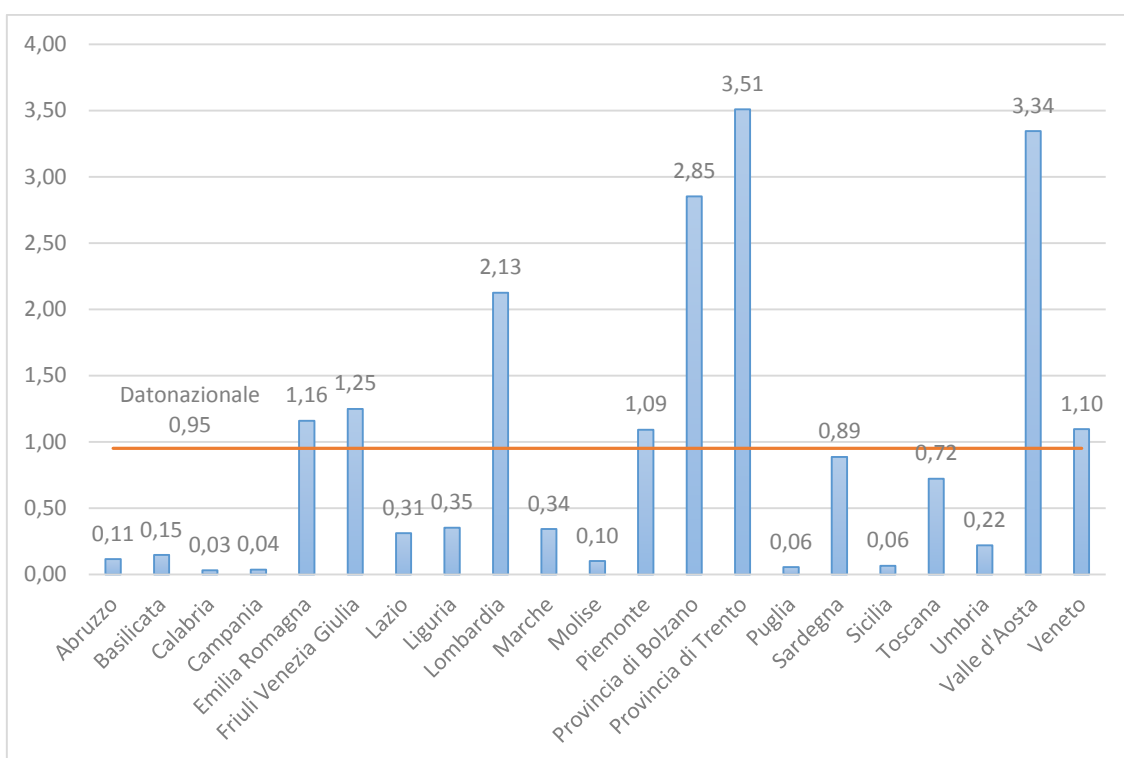
Tab. 11 –Prestiti per regione

Regioni	Indice di prestito	Valore medio
Abruzzo	0,11	1901
Basilicata	0,15	946
Calabria	0,03	323
Campania*	0,04	515
Emilia Romagna	1,16	10.540
Friuli Venezia Giulia	1,25	5.359
Lazio	0,31	2.785
Liguria*	0,35	5.966
Lombardia*	2,13	12.593
Marche	0,34	2.574
Molise	0,10	748
Piemonte*	1,09	4.217

³⁵ **Indice di prestito: prestiti/popolazione**

Provincia di Bolzano	2,85	27.866
Provincia di Trento*	3,51	12.619
Puglia	0,06	1.076
Sardegna*	0,89	2.723
Sicilia	0,06	964
Toscana*	0,72	7.464
Umbria	0,22	1.965
Valle d'Aosta*	3,34	3.241
Veneto*	1,10	8.559
Italia	0,95	6.887

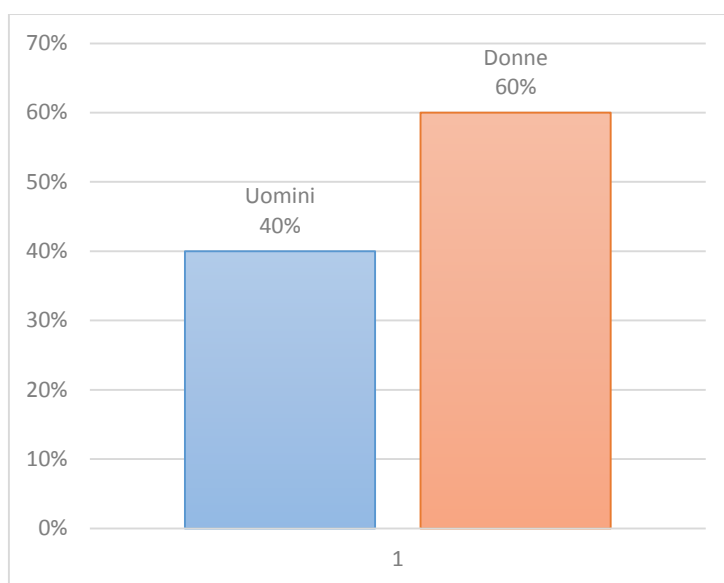
Fig. 26 – Indice di prestito per regione



L'analisi relativa agli utenti iscritti al prestito può essere approfondita esaminandone la distribuzione per sesso, età e nazionalità.

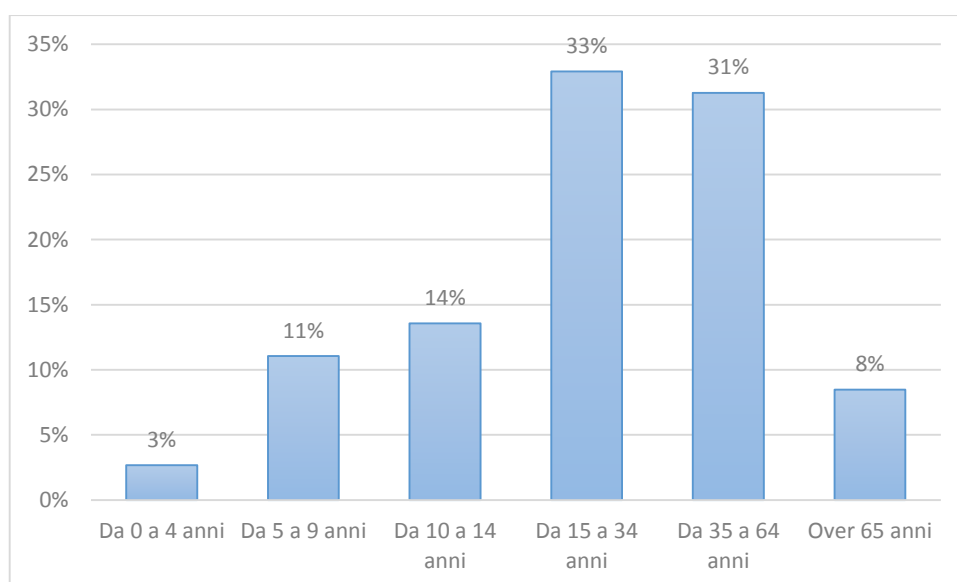
Per quanto riguarda il sesso, analogamente agli anni precedenti, la percentuale più alta si registra per le donne (60% rispetto al 40% degli uomini).

Fig. 27 – Iscritti attivi al prestito per sesso



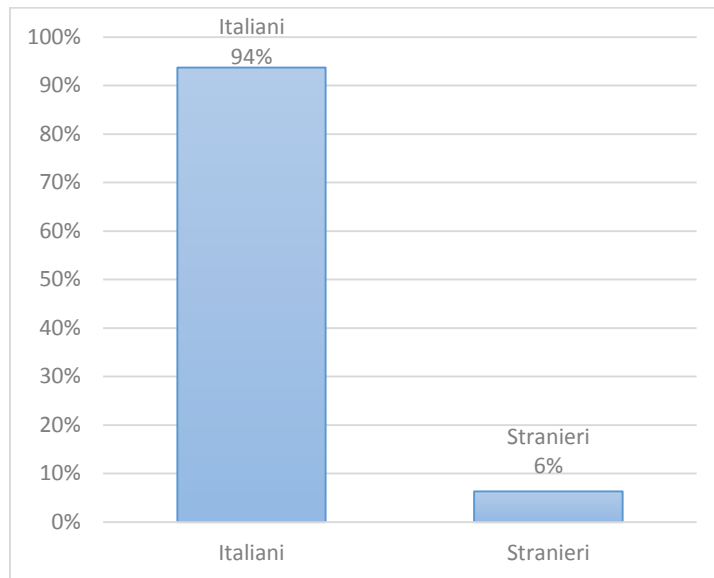
L'analisi relativa all'età degli utenti mostra come la percentuale più elevata (33%) si registra per la fascia di età compresa tra i 15 ed i 34 anni, seguita dalla fascia di età 35-64 anni (31%), dalla fascia 10-14 anni (14%), dagli utenti con un'età inferiore ai 9 anni (11%), dagli ultra-sessantacinquenni (8%) ed infine dai bambini con un'età inferiore ai 4 anni (3%).

Fig. 28 – Iscritti attivi al prestito per classi di età



L'analisi relativa alla nazionalità degli utenti, infine, mostra come i cittadini italiani iscritti al prestito siano decisamente più numerosi rispetto agli utenti stranieri: 94% i primi, 6% i secondi.

Fig. 29– Iscritti attivi al prestito per nazionalità



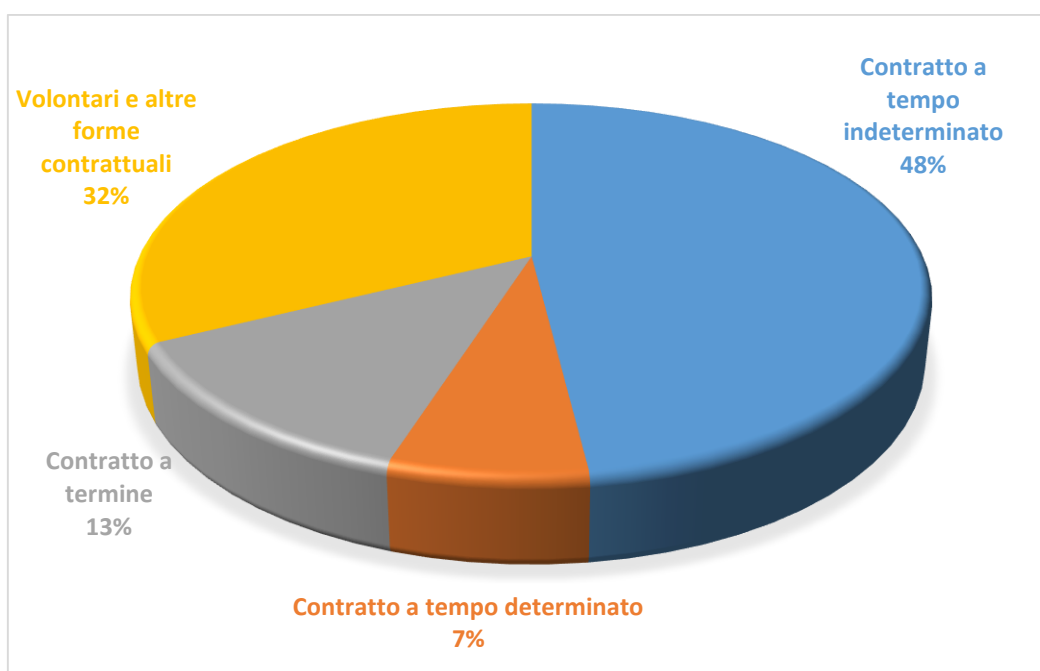
RISORSE UMANE

La composizione delle risorse umane impiegate all'interno delle biblioteche è molto complessa, essendo costituita da personale di ruolo assunto con contratto a tempo indeterminato, da personale non di ruolo assunto con contratto a tempo determinato, da personale assunto con contratto a termine e da coloro assunti con altre forme contrattuali o volontari.

Presso le biblioteche intervistate, il 48% del personale è assunto con un contratto a tempo indeterminato, seguito dal personale volontario o assunto con altre forme contrattuali (32%), mentre il personale assunto con contratto a termine (contratto a non dipendenti: lavoro esternalizzato, cooperative etc.) e con contratto a tempo determinato rappresentano rispettivamente il 13% e il 7%.

È fondamentale sottolineare l'importante lavoro svolto dai volontari al fine del funzionamento delle biblioteche italiane a maggior ragione se si considera che ben il **10%** delle strutture intervistate ha un organico composto interamente da personale che presta opera in maniera volontaria e gratuita.

Fig. 30 – Risorse umane per tipologia contrattuale



Nell'analisi delle risorse umane occorre prestare attenzione anche all'effettivo impiego delle stesse, che non sempre avviene a tempo pieno. Ai fini di una misurazione omogenea il personale va convertito in FTE (*full time equivalent*), con ogni singolo FTE pari a 36 ore lavorative, in modo da esprimere il numero di risorse a tempo pieno per svolgere l'attività bibliotecaria. È infine fondamentale mettere in relazione il numero di unità lavorative (calcolato in FTE) con la popolazione

tramite l'indice di dotazione del personale³⁶, al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione di risorse umane rispetto all'utenza potenziale.

A livello nazionale le biblioteche dispongono in media di **1,36** unità lavorative espresse in FTE con un indice di dotazione pari a **0,37** unità lavorative per 2.000 abitanti.

Tab. 12 – Personale per regione

Regioni	Indice di dotazione del personale	Valore medio Fte
Abruzzo	0,24	1,64
Basilicata	0,54	1,45
Calabria	0,26	1,27
Campania*	0,19	1,56
Emilia Romagna	0,34	1,72
Friuli Venezia Giulia	0,41	0,87
Lazio	0,24	1,74
Liguria*	n.d.	n.d. ³⁷
Lombardia*	0,41	0,87
Marche	0,28	1,41
Molise	0,26	0,87
Piemonte*	n.d.	n.d. ³⁸
Provincia di Bolzano	0,49	1,50
Provincia di Trento*	1,57	2,59
Puglia	0,20	2,07
Sardegna*	0,65	1,10
Sicilia	0,32	2,46
Toscana*	0,37	1,24
Umbria	0,20	0,84
Valle d'Aosta*	3,15	14,79 ³⁹
Veneto*	0,44	1,59
Italia	0,37	1,36

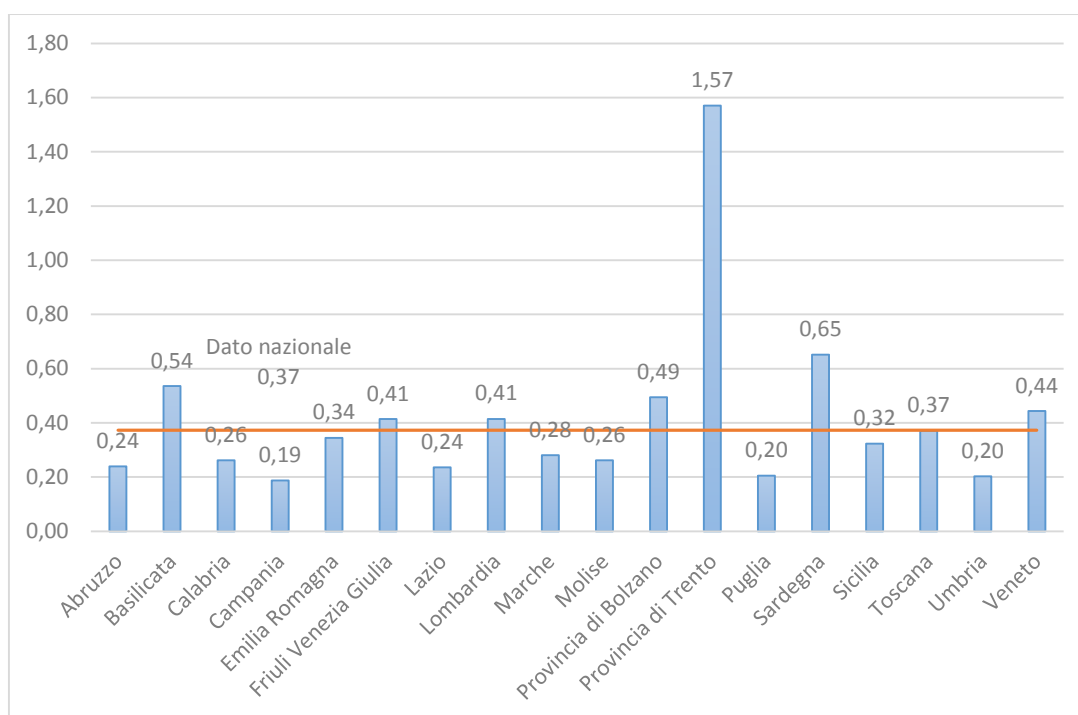
³⁶ **Indice di dotazione del personale: (FTE/popolazione) x 2.000**

³⁷ Il dato non viene rilevato dalla regione.

³⁸ Il dato non viene rilevato dalla regione.

³⁹ Si veda la nota n.8

Fig. 31 – Indice di dotazione del personale per regione



SERVIZI

Aumenta rispetto agli anni precedenti la percentuale di biblioteche che offrono un servizio di prestito di e-book (45%), mentre resta bassissimo il numero di strutture che offrono anche il prestito di e-reader (5%).

È importante sottolineare che spesso le biblioteche rendono accessibili risorse digitali di questo tipo mediante piattaforme online (ad esempio MediaLibraryOnLine) e come questi dati non vengano conteggiati né nella dotazione bibliotecaria, né nei prestiti effettuati.

Fig. 32 – Biblioteche che offrono un servizio di prestito di e-book

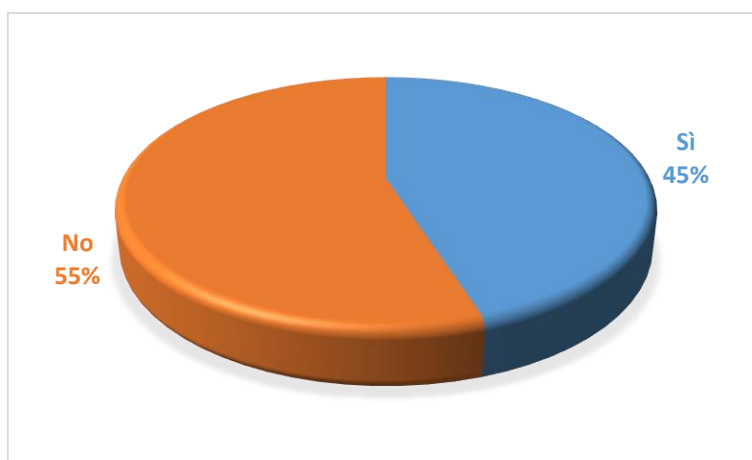
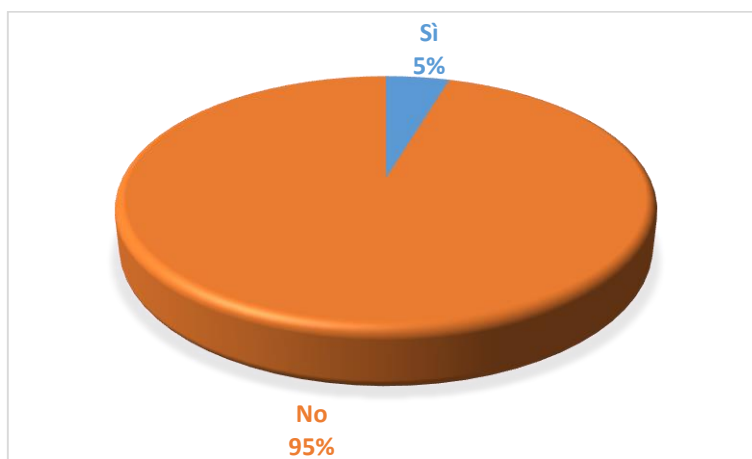


Fig. 33 – Biblioteche che offrono un servizio di prestito di e-reader



Nemmeno le postazioni di auto prestito e auto restituzione risultano particolarmente diffuse.

Fig. 34 – Postazioni di auto-prestito

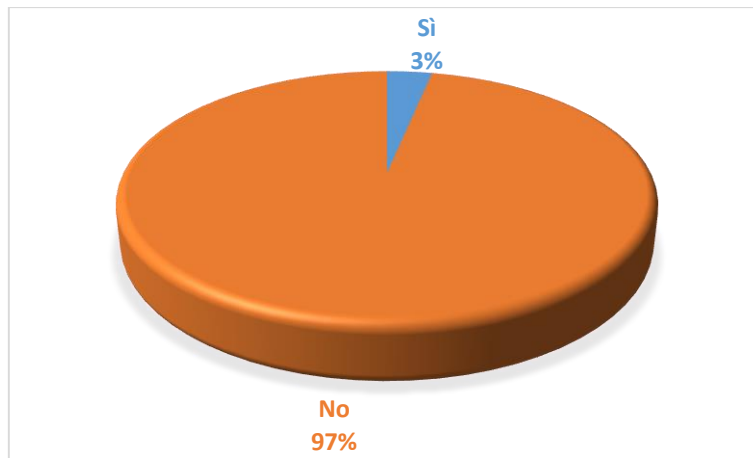
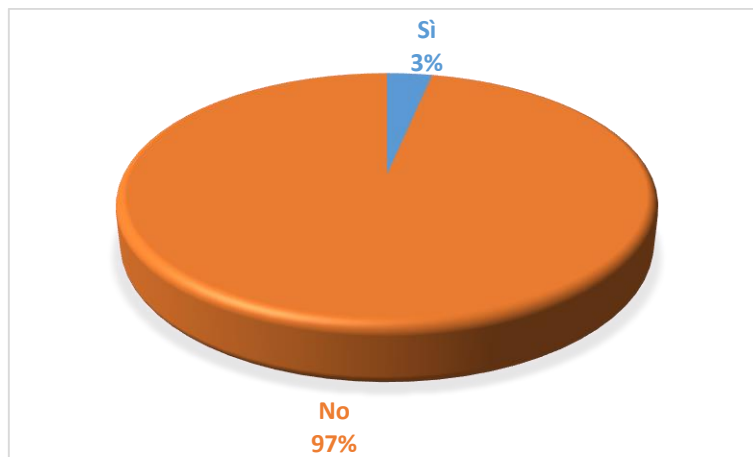
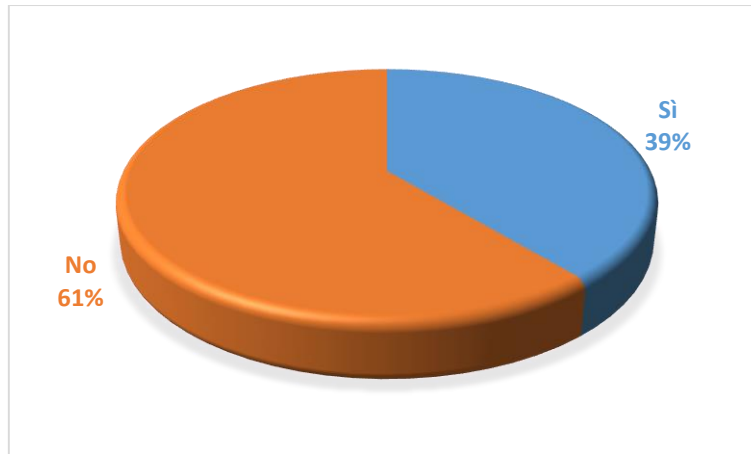


Fig. 35 – Postazioni di auto-restituzione



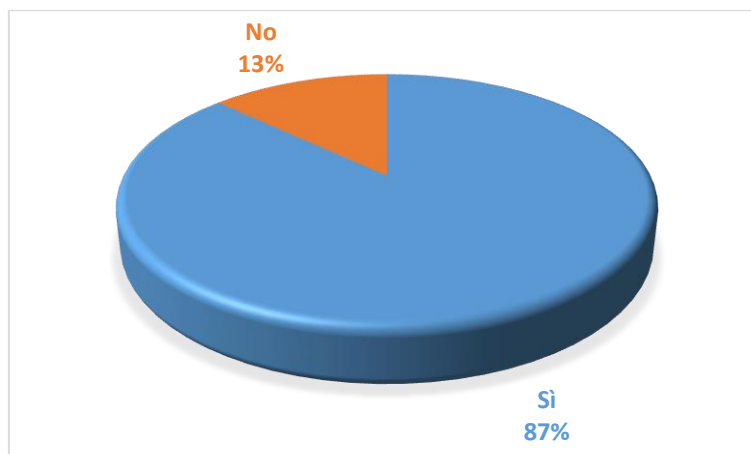
La percentuale di biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Nazionale è pari al 39% delle unità rispondenti.

Fig. 36 – Adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale



Al contrario, aumenta lievemente anche la percentuale di strutture che dichiarano di pubblicare il proprio catalogo in un Opac di rete.

Fig. 37 – Pubblicazione del proprio catalogo in un Opac di rete



Ben il 91% delle biblioteche coinvolte nell'indagine dichiara di offrire ai propri utenti un servizio di reference nella ricerca di documenti, ma solo il 24% delle strutture organizza corsi per imparare a ricercare informazioni e documenti.

Fig. 38 – Servizio di reference

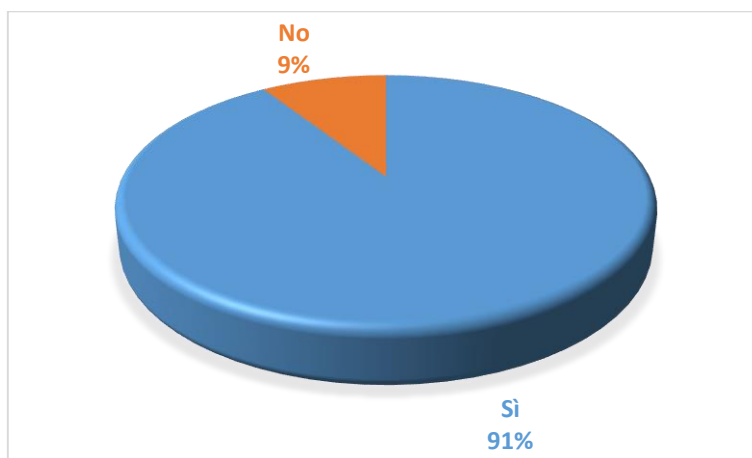
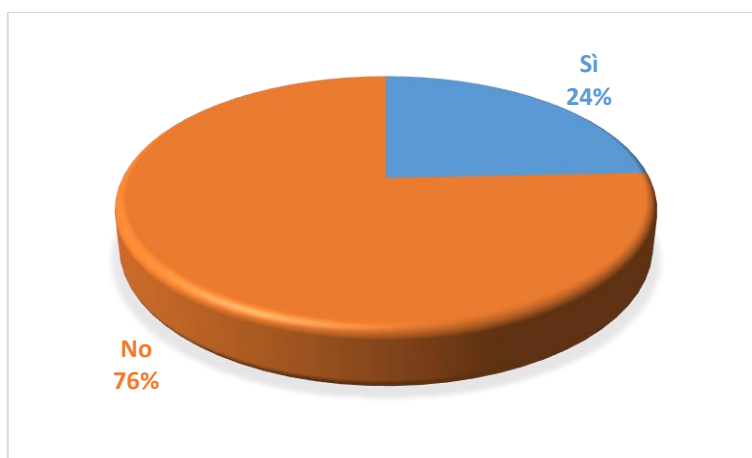
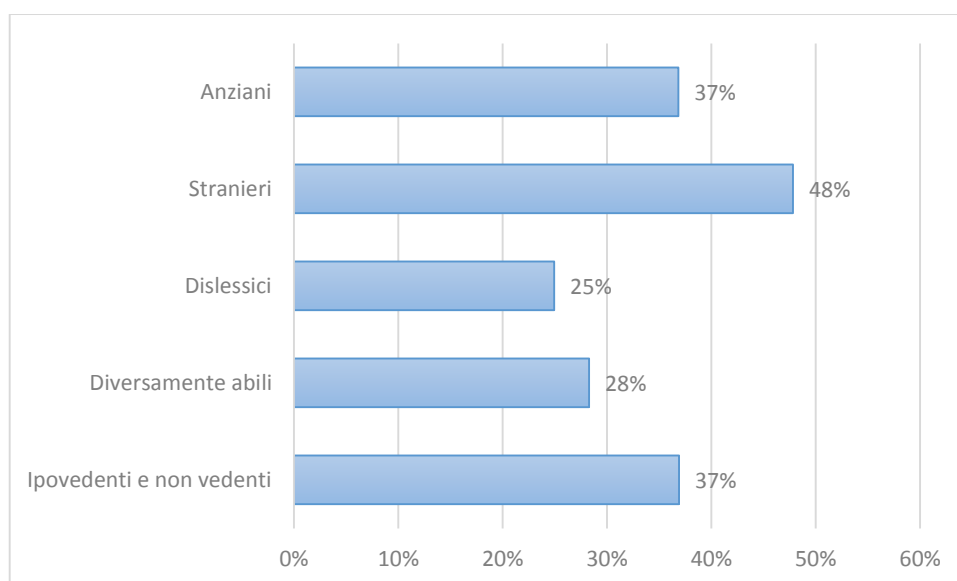


Fig. 39 – Corsi per ricercare informazioni e documenti



Il 60% delle strutture intervistate dichiara di offrire servizi ad hoc per particolari categorie di utenti. Nello specifico, è possibile notare una spiccata sensibilità da parte delle biblioteche nei confronti degli utenti stranieri (il 48% delle strutture offre loro servizi dedicati), degli ipovedenti e non vedenti, degli anziani, degli utenti diversamente abili e dei dislessici. Il 2% degli intervistati dichiara inoltre di fornire servizi specifici a: studenti di ogni ordine e grado, bambini in età prescolare o con disturbi nell'apprendimento, insegnanti, genitori, donne, disoccupati, analfabeti, degenti ospedalieri o di centri per la salute mentale, ospiti di case famiglia e di case di riposo, detenuti.

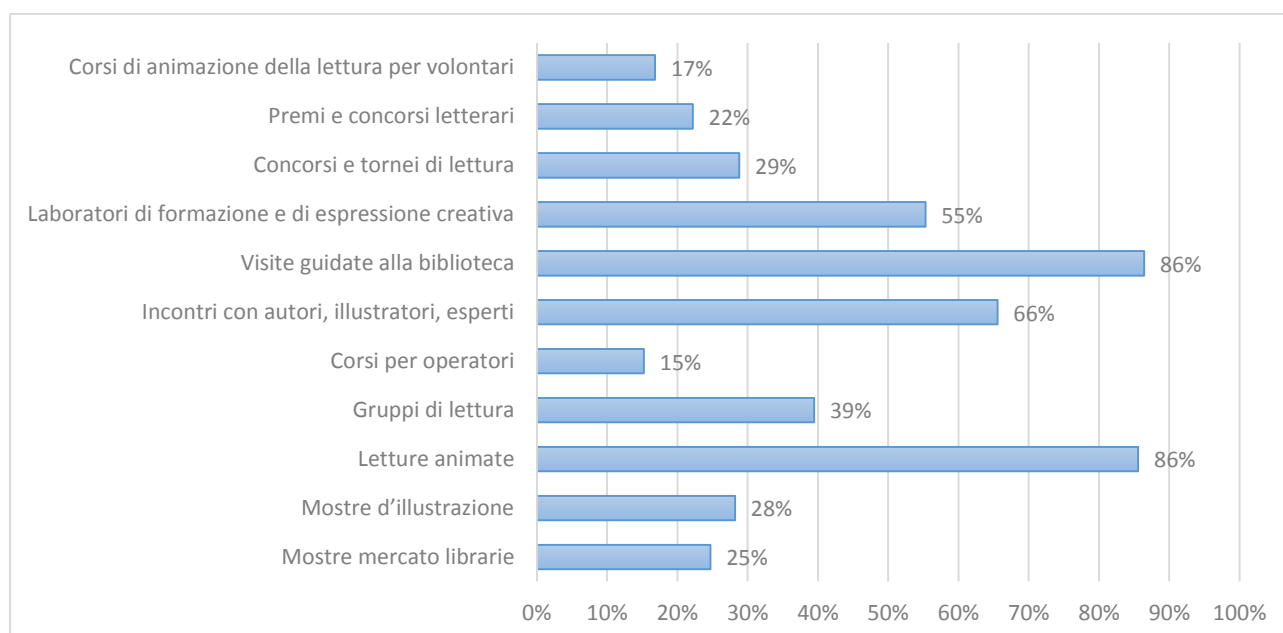
Fig. 40– Servizi per particolari categorie di utenti



Analizzando in maniera più approfondita servizi, attività e progetti rivolti al pubblico dei giovani e dei giovanissimi, è possibile notare come la sensibilità e l'attenzione delle biblioteche nei confronti di tale utenza (evidenziata dall'elevata percentuale di rispondenti che dichiarano di organizzare specifiche attività loro dedicate), spesso si scontra con la difficoltà nell'offrire specifiche sezioni e servizi.

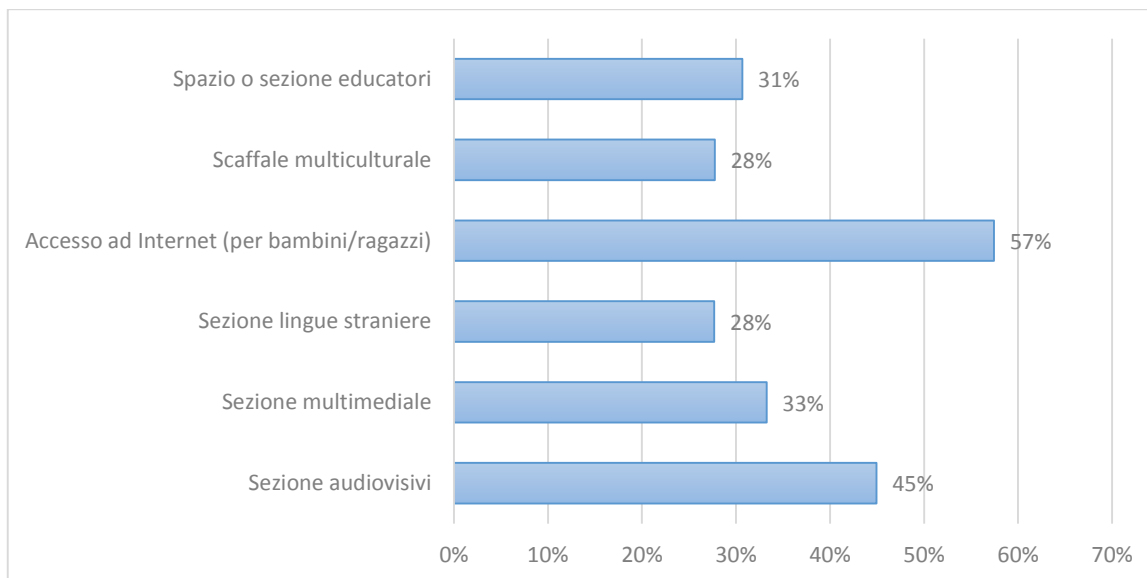
Sale a 90% il numero di biblioteche che dichiarano di organizzare attività ad hoc per bambini e ragazzi. Fra le varie proposte, le più diffuse sono senza dubbio le letture animate e le visite guidate alla biblioteca (organizzate rispettivamente dall'83 e dall'81% delle strutture) ma anche gli incontri con gli autori e i laboratori (proposti dal 66% e dal 55% delle strutture).

Fig. 41 – Attività per bambini e ragazzi per tipologia



In un numero inferiore di strutture, invece, sono disponibili sezioni e servizi espressamente destinati a bambini e ragazzi: il servizio di accesso ad Internet e la sezione audiovisivi vengono forniti rispettivamente dal 57% e dal 45% di intervistati, mentre la sezione multimediale, lo scaffale multiculturale, la sezione lingue straniere e lo spazio per gli educatori è messo a disposizione solo dal 30% circa delle strutture coinvolte nell'indagine.

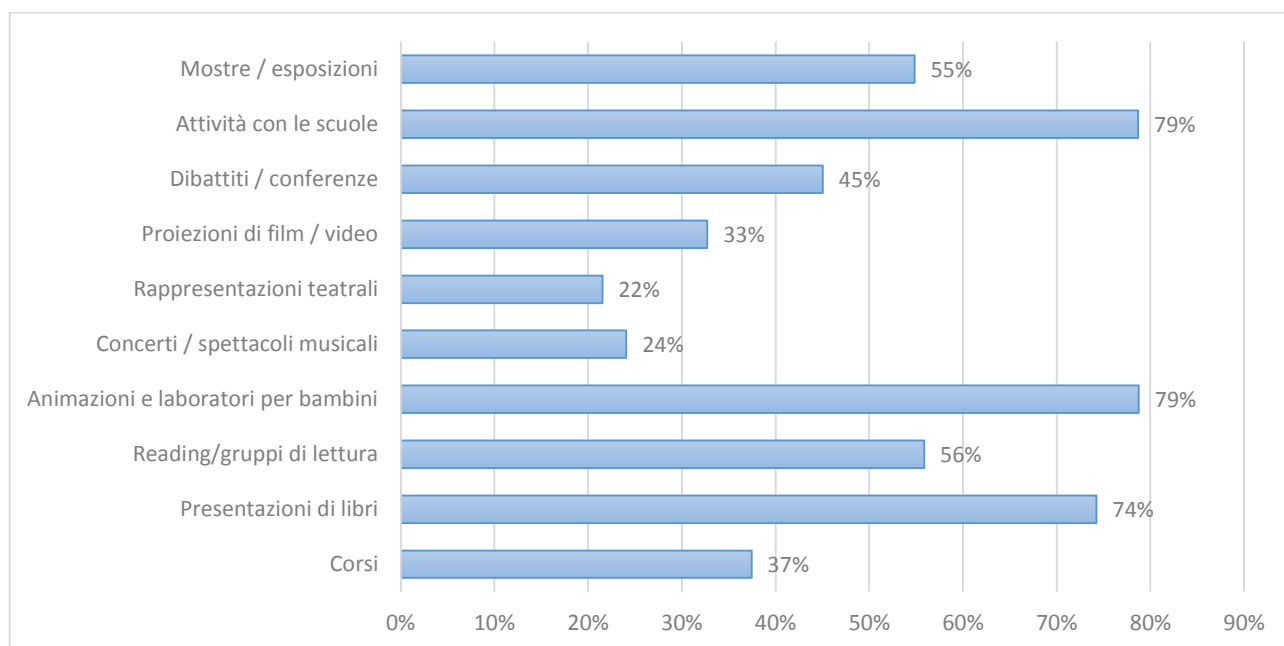
Fig. 42 – Sezioni e servizi per bambini e ragazzi per tipologia



ATTIVITÀ CULTURALI E COMUNICAZIONE

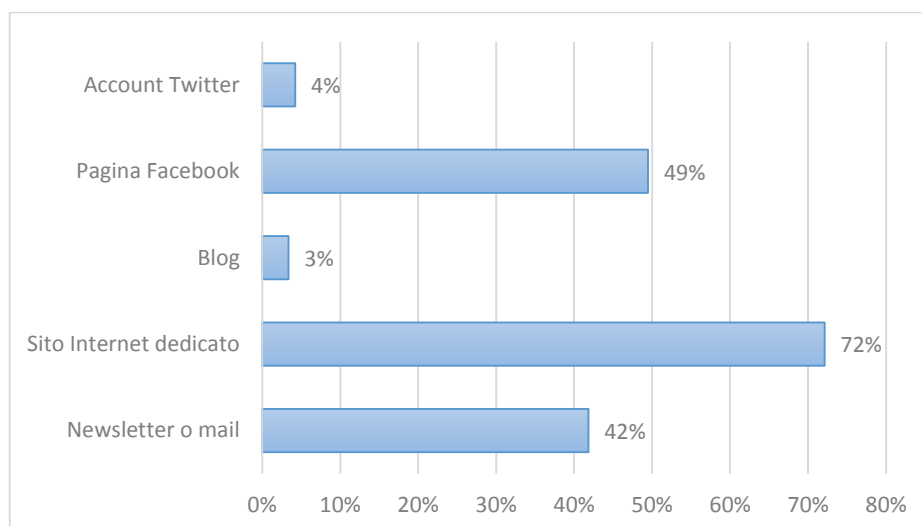
Le biblioteche organizzano una vasta gamma di attività destinate ai propri utenti e non solo. Tra queste, le più diffuse sono le attività con le scuole, i laboratori di animazione e le presentazioni di libri (realizzati da quasi l'80% delle strutture rispondenti). Seguono i gruppi di lettura (56%), le mostre/esposizioni (55%), i dibattiti e le conferenze (45%), i corsi (37%), le proiezioni di video e film (33%), i concerti (24%) e le rappresentazioni teatrali (22%).

Fig. 43 – Attività culturali per tipologia



Continua a crescere il numero di biblioteche che si avvalgono per la comunicazione dei propri servizi e delle proprie attività di social network e/o strumenti online: nel 2014 quasi il 70% degli intervistati, infatti, ne ha fatto uso. Tra gli strumenti più diffusi troviamo sito internet o pagina dedicata, pagina Facebook e newsletter o comunicazioni tramite e-mail.

Fig. 44 – Strumenti di comunicazione per tipologia



Nota metodologica

L'indagine statistica sulle biblioteche di pubblica lettura degli enti territoriali è stata promossa dal Centro per il Libro e la Lettura del Mibact e condotta dall'Associazione Italiana Biblioteche in collaborazione con l'Anci, l'Iccu, le Regioni e Province autonome e gli esperti della Direzione Centrale per le statistiche sociali e ambientali dell'ISTAT che hanno fornito supporto metodologico.

Nello specifico, le Regioni e le Province autonome che hanno partecipato alla rilevazione con un ruolo attivo e hanno avuto un coinvolgimento diretto nella produzione dei dati sono: Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Provincia di Trento, Valle d'Aosta e Veneto.

La rilevazione è stata effettuata tramite la somministrazione on-line di un questionario in formato elettronico strutturato e auto compilabile, corredato delle definizioni e istruzioni necessarie per una corretta compilazione. La compilazione è avvenuta ad opera dei responsabili di ciascuna unità in elenco: l'attendibilità dei dati inseriti è, pertanto, responsabilità esclusiva delle singole biblioteche.

I dati raccolti sono stati oggetto di check, controlli di coerenza e di range e revisioni, al fine di individuare eventuali errori materiali o valori anomali e apportare le opportune correzioni e rettifiche.

La mappatura delle biblioteche

Il lavoro di rilevazione è stato preceduto da un'operazione di mappatura delle biblioteche di pubblica lettura appartenenti agli enti territoriali presenti sull'intero territorio nazionale.

A tal fine si è proceduto all'aggiornamento degli elenchi anagrafici già elaborati negli scorsi anni, tramite l'utilizzo di diverse fonti, tra le quali:

- l'Anagrafe delle biblioteche italiane, nata dal progetto di censimento delle biblioteche avviato dall'ICCU agli inizi degli anni '90, che tuttora costituisce una fonte insuperata di informazioni, ma presenta limiti nella capacità di aggiornamento sistematico dei dati;
- gli elenchi anagrafici forniti dalle Regioni che hanno provveduto direttamente alla raccolta dei dati (Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia autonoma di Trento) e dalla Regione Abruzzo, Lazio e Umbria;

Ulteriore verifica, fondamentale soprattutto per l'accertamento dello stato e dell'attività delle biblioteche, è stata svolta dalle sezioni regionali dell'AIB di Abruzzo, Basilicata, Molise, Marche Puglia, Sicilia e Umbria.

Nelle restanti regioni e per i casi ancora non chiaramente definiti, si è infine proceduto ad un contatto telefonico diretto con le biblioteche o con gli uffici dei municipi di appartenenza. Nel corso di tale operazione sono emerse 29 unità risultate "irreperibili"⁴⁰.

⁴⁰ Per queste unità è risultato impossibile contattare sia la struttura bibliotecaria sia i relativi uffici comunali.

Tab 1. Biblioteche chiuse per tipologia di chiusura e per regione⁴¹

Regioni	Chiusura definitiva ⁴²	Chiusura temporanea ⁴³
Abruzzo	85	7
Basilicata	12	8
Calabria	10	21
Campania*	13	24
Emilia Romagna	30	6
Friuli Venezia Giulia	4	8
Lazio	3	8
Liguria*	-	-
Lombardia*	-	-
Marche	4	6
Molise	30	7
Piemonte*	4	-
Provincia di Bolzano	19	1
Provincia di Trento*	-	-
Puglia	23	25
Sardegna*	-	3
Sicilia	26	17
Toscana*	-	22
Umbria	10	7
Valle d'Aosta*	-	-
Veneto*	-	-
Tot.	273	170

I dati rilevati

Il campo dell'indagine è molto esteso, pertanto nel definire i contenuti informativi del questionario si è cercato di focalizzare l'attenzione su un numero circoscritto e selezionato di argomenti, ritenuti fondamentali per la descrizione delle caratteristiche anagrafiche e strutturali delle biblioteche.

Il questionario è articolato in 9 sezioni tematiche:

1. Dati anagrafici ed eleggibilità;
2. Sede;
3. Apertura al pubblico;
4. Visite;
5. Iscritti al prestito;
6. Prestiti e servizi;

⁴¹ Il dato comprende sia le biblioteche risultate chiuse nel corso dell'operazione di mappatura sia quelle che hanno indicato lo stato di inattività permanente o temporaneo all'interno del questionario.

⁴² Sono comprese tutte le strutture risultate chiuse definitivamente, inattive o inesistenti.

⁴³ Sono comprese tutte le strutture risultate chiuse temporaneamente, aperte solo su appuntamento o ancora in fase di allestimento.

7. Dotazione documentaria;
8. Personale;
9. Attività culturali e comunicazione.

Nella redazione del questionario si è fatto costante riferimento agli standard internazionali ISO 2789:2013 (*International Library Statistics*) e ISO 11620:2008 (*Library Performance Indicators*)⁴⁴.

Per alcuni dati quantitativi per i quali, sulla base delle precedenti esperienze di indagine, erano state riscontrate oggettive e frequenti difficoltà nel fornire le informazioni richieste ed elevati tassi di mancata risposta, è stato previsto che i rispondenti, in mancanza di dati certi, potessero indicare delle stime, in modo da poter rilevare almeno una misura indicativa e ottenere un ordine di grandezza delle dimensioni di alcuni fenomeni strutturali.

Le unità coinvolte

L'indagine ha interessato complessivamente 6.042 unità iscritte nell'elenco iniziale.

Al termine della rilevazione, le unità risultate rispondenti sono state 4.766 (pari al 79% del totale)⁴⁵. Tra le risposte raccolte, 7 sono risultate duplicazioni, 94 sono risultate chiuse, inattive o non ancora aperte al pubblico, 31 sono risultate non appartenenti ad enti pubblici e 11 sono risultate non essere biblioteche di pubblica lettura. Altre 69 risposte, inoltre, sono risultate talmente lacunose da impedirne qualsiasi tipo di analisi.

Tab 2. Unità rispondenti per tipologia

Tipologia	N
Eleggibili	6042
Duplicazioni	7
Chiuse o inattive	94
Non di ente pubblico	31
Non di pubblica lettura	11
Risposte parziali	69

I dati di Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia autonoma di Trento (contrassegnati in tabella da un asterisco) sono stati raccolti e forniti dai rispettivi uffici competenti sulla base di un questionario condiviso⁴⁶.

Tab 3. Percentuale unità rispondenti per regione

Regioni	Risposte %
Abruzzo	72%
Basilicata	63%
Calabria	37%

⁴⁴ L'edizione 2014 della norma ISO 11620 è posteriore alla redazione del questionario.

⁴⁵ La rilevazione individua come potenziali rispondenti tutte le sedi principali e le sedi secondarie che risultino essere autonome nella gestione anche amministrativa; le sedi principali si fanno carico di raccogliere le informazioni anche per le sedi secondarie e per le sezioni, provvedendo alla compilazione di un unico questionario.

⁴⁶ Fanno eccezione la Regione Toscana, Liguria e Piemonte che, avendo somministrato il questionario in tempi precedenti rispetto al presente lavoro, hanno fornito i dati raccolti con il proprio format.

Campania*	34%
Emilia Romagna	77%
Friuli Venezia Giulia	85%
Lazio	68%
Liguria*	28%
Lombardia*	100%
Marche	83%
Molise	50%
Piemonte*	99%
Provincia di Bolzano	63%
Provincia di Trento*	99%
Puglia	65%
Sardegna*	94%
Sicilia	69%
Toscana*	85%
Umbria	75%
Valle d'Aosta*	100%
Veneto*	77%

A conclusione della rilevazione, i dati raccolti sono stati sottoposti ad un'attività di controllo per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di check sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, errori corrispondenti a valori fuori dominio e valori anomali. Per il trattamento degli errori si è adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then* in grado di tener conto dei vincoli a cui erano sottoposte le variabili.

Gli indicatori calcolati

Per una valutazione corretta dei risultati e per effettuare un confronto territoriale si è cercato di tener conto non solo dei dati quantitativi assoluti, ma anche del loro valore in rapporto alla realtà specifica del contesto in cui le biblioteche operano e in particolare rispetto alle comunità locali alle quali le biblioteche forniscono i propri servizi. A tal fine, nel presente lavoro, oltre ai valori medi per biblioteca, si fa riferimento agli indicatori elaborati dall'Aib⁴⁷ assumendo come denominatore e termine di confronto le dimensioni della popolazione residente. Questa, infatti, è considerata come l'utenza potenziale di riferimento rispetto alla quale si deve commisurare il servizio erogato dalle biblioteche. In termini di risultato delle prestazioni, orientamento al servizio delle biblioteche, efficacia della loro azione ed efficienza della attività gestionale.

	Indicatore	Formula	Uso
Indicatori	Indice di superficie	(area dei servizi al pubblico/popolazione) x 10	Consente di valutare la sufficienza degli spazi delle biblioteche.

⁴⁷ Indicatori proposti nella pubblicazione dell'AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), a seguito di un'indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche.

	Indice di postazioni pro-capite	(posti a sedere/popolazione) x 1.000	Consente di valutare l'adeguatezza di posti a sedere in rapporto all'utenza potenziale
	Indice di postazioni Internet	(postazioni connesse ad Internet /popolazione) x 1.000	Consente di valutare l'adeguatezza di postazioni connesse ad Internet in rapporto all'utenza potenziale
	Indice di apertura	(ore di apertura mattutina/3) + ore di apertura pomeridiana, serale e del sabato	Consente di verificare l'accessibilità effettiva delle biblioteche
	Indice di dotazione documentaria	dotazione documentaria/popolazione	Consente di verificare l'adeguatezza delle collezioni moderne delle biblioteche in rapporto all'utenza potenziale
	Indice di dotazione di periodici	(periodici correnti/popolazione) x 1.000	Consente di verificare l'adeguatezza sul patrimonio di periodici "vivi" rispetto all'utenza potenziale
	Indice di incremento della dotazione documentaria	(acquisti/popolazione) x 1.000	Consente di verificare l'impegno delle biblioteche per aumentare l'offerta documentaria e mantenerla aggiornata
	Indice di spesa per materiale bibliografico	spesa/popolazione	Consente di verificare l'adeguatezza delle risorse economiche per l'incremento e l'ammodernamento della dotazione documentaria
	Indice di dotazione del personale	(FTE/popolazione) x 2.000	Consente di verificare l'adeguatezza della dotazione di personale delle biblioteche rispetto all'utenza potenziale
Indicatori dei servizi	Indice di frequentazione	visite/popolazione	Consente di valutare l'attrattiva che le biblioteche esercitano sui cittadini
	Indice di impatto	(iscritti al prestito/popolazione) x 100	Consente di verificare la capacità delle biblioteche di soddisfare i bisogni di lettura e di informazione dell'utenza
	Indice di prestito	prestiti/popolazione	Consente di valutare l'efficacia delle biblioteche e la capacità di promuovere le raccolte.
	Indice di fidelizzazione	prestiti/iscritti al prestito	Consente di verificare le frequenze di lettura e quindi il grado di "fedeltà" degli utenti alla biblioteca
	Indice di circolazione	prestiti/dotazione documentaria	Consente di verificare il tasso d'uso della collezione e la qualità delle raccolte.

I valori medi

Per evitare l'influenza esercitata sulla media aritmetica dai valori anomali nella distribuzione, si è optato per la media troncata (trimmed mean), nel calcolo della quale si scartano le osservazioni più grandi e più piccole, in una percentuale prefissata, per poi calcolare la media sulle osservazioni rimanenti.

Dal momento che i dati di sedi secondarie, sezioni e punti di prestito e lettura vengono forniti complessivamente dalle sedi principali tramite la compilazione di un unico questionario, i valori medi si riferiscono al comune e non alla singola struttura.

Le serie temporali

Per il confronto dei dati basato sulle serie temporali è stato costruito un panel di riferimento rappresentato dal sottoinsieme di unità composto da tutte, e soltanto, le biblioteche risultate rispondenti nel corso delle tre edizioni dell'indagine (pari a 2.101 unità). Per la costruzione di ciascuna serie storica sono state prese in considerazione solo le biblioteche che hanno fornito il dato specifico per tutti e tre gli anni in questione.

Regole nel trattamento dei dati

Per l'elaborazione degli indici si sono definite delle regole nel trattamento dei dati per garantirne la coerenza e la confrontabilità territoriale:

1. Gli indicatori nazionali e delle regioni sono stati calcolati non in rapporto alla popolazione anagraficamente residente sull'intero territorio⁴⁸, ma in rapporto alla popolazione residente nei comuni in cui sono ubicate le biblioteche che hanno fornito i dati⁴⁹.
2. Per le biblioteche che non hanno indicato i dati relativi ad una o più misure (definite "biblioteche con mancata risposta parziale"): nel calcolo dell'indicatore non viene considerata la popolazione del comune in cui la "biblioteca con mancata risposta parziale" è ubicata, a meno che nello stesso comune non sia presente almeno un'altra struttura bibliotecaria che abbia fornito lo specifico dato.
3. Per il calcolo degli indici risultanti dal rapporto fra due misure (e quindi non frutto del rapporto fra una misura e la popolazione) vengono considerate solo le biblioteche che hanno fornito tutte le misure coinvolte nel calcolo.
4. Dati sconosciuti o non indicati non vengono presi in considerazione.

Vengono di seguito riportati i requisiti minimi e gli standard nazionali di riferimento elaborati dall'Aib con i quali è possibile confrontare gli indicatori presenti nel rapporto:

Indicatore	Requisiti minimi raccomandati dall'AIB per i servizi di base	Standard di riferimento elaborati dall'AIB per l'Italia
Indice di superficie	0,30 mq (non inferiore a 150 mq)	0,5 – 0,7 mq
Indice di postazioni pro-capite		
Indice di postazioni Internet		
Indice di apertura	(non inferiore a 18 ore settimanali)	40 – 60 ore settimanali
Indice di dotazione documentaria	1 volume per abitante (non inferiore a 5.000 volumi)	2 – 3 volumi pro-capite
Indice di dotazione di periodici		10 - 15 testate correnti per 1.000 abitanti
Indice di incremento della dotazione documentaria	1 volume per abitante (non inferiore a 5.000 volumi)	200 – 250 per 1.000 abitanti
Indice di spesa per materiale bibliografico		

⁴⁸ La popolazione residente è quella ufficiale diffusa da Istat per l'anno 2014.

⁴⁹ Il dato nazionale va considerato come un parametro orientativo dal momento che non si posseggono dati esaustivi relativi alla totalità delle biblioteche presenti sul territorio nazionale.

Indice di dotazione del personale	0,5 FTE ogni 2.000 abitanti (non inferiore a 1 FTE qualificato)	0,7 – 1,2 FTE per 1.000 abitanti
Indice di frequentazione		
Indice di impatto	10% della popolazione	25% - 40% della popolazione
Indice di prestito	0,5 prestiti per abitante	1,5 – 2,5 prestiti pro-capite
Indice di fidelizzazione		
Indice di circolazione		0,7 – 1,5 prestiti per volume posseduto